



nuovo paese



novembre 2023

FE HAVE YOU BECOM



Gaza: 3.195 bambini uccisi in tre settimane

Il numero di bambini uccisi a Gaza, in sole tre settimane, ha superato il numero di quelli che ogni anno hanno perso la vita nelle zone di conflitto del mondo dopo il 2019: questo l'allarme lanciato da Save the Children, l'Organizzazione internazionale che da oltre 100 anni lotta per salvare i bambini e le bambine a rischio e garantire loro un futuro.

Secondo i dati diffusi rispettivamente dai Ministeri della Sanità di Gaza e Israele, dal 7 ottobre, sono stati segnalati più di 3.257 bambini uccisi, di cui almeno 3.195 a Gaza, 33 in Cisgiordania e 29 in Israele. Il numero di bambini uccisi in sole tre settimane a Gaza è superiore al numero di bambini uccisi in conflitti armati a livello globale - in più di 20 Paesi - nel corso di un intero anno, negli ultimi tre anni. I bambini rappresentano più del 40% delle 7.703 persone uccise a Gaza e più di un terzo di tutte le vittime nei Territori Palestinesi Occupati e in Israele. Il bilancio delle vittime è probabilmente molto più alto, poiché ad essi si potrebbero aggiungere circa 1.000 bambini dispersi a Gaza che si presume siano sepolti sotto le macerie. In seguito all'annuncio di venerdì di "operazioni di terra estese" nella Striscia di Gaza da parte delle forze israeliane, Save the Children sottolinea come tutto questo non potrà che causare altri morti, feriti e sofferenze, e continua a chiedere un cessate il fuoco immediato.

Pacifisti ebrei occupano il Congresso Usa per chiedere il cessate il fuoco a Gaza

Centinaia di persone sono state arrestate nel corso della manifestazione al Congresso americano per chiedere il cessate il fuoco a Gaza. La protesta è stata organizzata da due organizzazioni ebraiche che si battono per la liberazione dei palestinesi. Gli attivisti sventolano cartelli con gli slogan 'Ceasefire now', cessate il fuoco ora, e "Jews say stop genocide of Palestinians", gli ebrei dicono basta al genocidio dei palestinesi. Migliaia di persone si sono riversate sul National Mall, la spianata centrale di Washington, in quella che è stata definita la maggiore manifestazione ebraica pro-Palestina. La folla ha scandito slogan come "il colore del nostro sangue è lo stesso" e "il nostro dolore non è la vostra arma". La protesta di mercoledì 18 ottobre è stata fra le più esplicite nel formulare una posizione netta contro la guerra, vicino a Post Office Square, sta dando fondo ai magazzini per rimpinguare gli arsenali di Tel Aviv. Secondo dati raccolti dall'osservatorio Crowd Counting Consortium, dall'inizio delle ostilità iniziate con la strage perpetrata da Hamas, in America si sono registrate più di 400 manifestazioni, veglie e presidi. 270 circa sono state di sostegno ad Israele e 200 a favore dei palestinesi. Le proteste ebraiche di Washington hanno espresso piuttosto le voci di un crescente movimento pacifista e equidistante, che invoca l'immediata cessazione delle ostilità, nell'interesse di tutte le vittime. Un contrappunto ai proclami di alleanza e sostegno militare ribaditi da Joe Biden anche "al fronte". Parallelamente alle dichiarazioni di supporto incondizionato, il presidente sembra invece perseguire una politica di "contenimento" delle azioni israeliane o quantomeno favorire i corridoi umanitari a Gaza (Biden ha nuovamente parlato alla nazione ieri notte, troppo tardi per queste pagine).



The hunger weapon

Many studies have warned of alarming levels of stunting among children in the Gaza strip in particular and Palestinian children in general. According to the 2021 UNICEF report Children in the State of Palestine there was an increase in the number of stunted children under five years old in 2019/20 compared to 2014 and this was directly attributable to malnutrition.

Il 56% pensa che Netanyahu debba dimettersi

Non basterà il nuovo governo di unità nazionale a nascondere le responsabilità del premier Benjamin Netanyahu. La sua parabola sembrava già fortemente discendente, dopo la creazione di un governo di estrema destra contestato in piazza da migliaia di persone ogni settimana. Stando ai numeri pubblicati dal Jerusalem Post, 4 israeliani su 5 lo incolpano di aver permesso, col suo operato, l'azione omicida dei miliziani islamisti che governano la Striscia di Gaza. La conclusione: Netanyahu deve dimettersi dopo la fine del nuovo conflitto. Lo pensa il 56% del campione intervistato e anche il 28% dei suoi elettori è d'accordo.

La Russia invia aiuti umanitari

Secondo il ministero delle Emergenze di Mosca, la Russia ha inviato recentemente 27 tonnellate di aiuti umanitari, essenzialmente cibo, ai civili della Striscia di Gaza. Gli aiuti sono trasportati passando dall'Egitto. Un aereo speciale è decollato dall'aeroporto Ramenskoye vicino a Mosca. Le Nazioni Unite stimano che circa un milione dei 2,4 milioni di abitanti di Gaza siano finora fuggiti nel territorio palestinese meridionale.

Auto-indifesa: la soluzione finale

In tutta sicurezza e comodità, il mondo ha assistito a una vera brutalità in tempo reale. C'erano due combattenti, ma era come se ce ne fosse solo uno. L'attaccante era piccolo e debole. L'obiettivo della sua violenza era una persona più grande e più robusta.

Dopo essere stata colpita, la vittima rispondeva con un potente pugno alla testa che metteva a terra l'aggressore, il quale si rialzava solo per riceverne un altro, dal quale non riusciva a riprendersi e tanto meno a reagire. Tuttavia, la vittima, coperta dalla rettitudine, scatenava una rabbia distruttiva latente.

Con una spranga di ferro rompeva un braccio al suo aggressore, e poi l'altro, e con altri due colpi brutali gli spezzava le gambe.

La furia violenta persisteva, e con un colpo finale che gli spaccava il cranio. Ad un certo punto dello scenario sopra descritto, viene a mancare il diritto dell'individuo all'autodifesa, anche se ciò potrebbe differire a seconda dei punti di vista e delle prospettive.

Israele, una nazione ricca e una delle più militarizzate, per decenni scacciato e umiliato i palestinesi, comprimendoli in terre sempre più piccole, che sono diventate prigioni a cielo aperto.

Che Israele continui a bombardare Gaza riducendola in macerie e imponendo la privazione a milioni di palestinesi, è la soluzione finale, tendente alla punizione perpetua.

L'ironia è perduta? E il silenzio delle persone buone, che acconsentono al male, assicura la sopravvivenza della disumanità?

Come attestano i processi di Norimberga, la barbarie delle atrocità naziste non scatenò sui tedeschi una simile punizione biblica.

Una guerra di terra è improbabile, e Israele entrerà nel territorio dal quale ha espulso o sterminato i palestinesi.

Le lacrime di cocodrillo ufficiali per Israele non scagioneranno le sue azioni selvagge e omicide, di cui il suo governo dovrebbe essere ritenuto responsabile ai sensi del diritto internazionale.

Self defenceless – the final solution

In safety and comfort the world watched real brutality in real time.

There were two combatants but it was even only in that it was one against one.

The angry and instigator was slight hinting feebleness, but not from age. The target of his violence was a bigger more robust person.

On being hit he responded with a forceful head punch that floored his attacker who stood up only to receive another powerful punch to the head from which he could not recover let alone threaten.

However, the victim, under the cover of righteousness, unleashed a latent destructive rage.

With an iron bar he broke an arm then the other arm before two more brutal blows broke his assailant's legs. The violent fury persisted with a final blow cracking the skull.

At some point in the above scenario the individual's right to self defence ceased, even though this could differ according to variations in perspectives.

Israel, a nation of means, and one of the most militarized, has for decades constrained and constricted Palestinians, compressing them into even smaller lands that have become open air prisons.

That Israel continues to bomb Gaza to rubble and enforcing deprivation, on millions of Palestinians, is the final solution in a trend of perpetual punishment.

Is the irony lost and does the silence of good people, that gives consent to evil, entrench the survival of inhumanity?

As the Nuremberg trials attest the barbarity of Nazi atrocities did not unleash on Germans such biblical retribution.

A ground war is unlikely for Israel will only enter territory from which they have exterminated or expelled Palestinians.

Official crocodile tears for Israel will not exonerate its savage and murderous actions that its government should be held to account under international law.

È morto Sergio Staino: lo storico vignettista de L'Unità

Addio a Sergio Staino. Lo storico vignettista de L'Unità è morto a 83 anni. Nato e cresciuto a Piancastagnaio, in provincia di Siena, Staino si era laureato in Architettura e aveva insegnato educazione tecnica nei licei della Toscana prima di dedicarsi al mondo dei fumetti e del giornalismo. Padre del personaggio Bobo, molto somigliante a Umberto Eco (al quale era dichiaratamente ispirato), Staino debutta su Linus nel 1979, poi comincia a collaborare con Il Messaggero e L'Unità. Ha curato Emme, supplemento settimanale del quotidiano fondato da Antonio Gramsci. De L'Unità Staino sarà anche uno degli ultimi direttori, prima insieme ad

Andrea Romano e poi in solitaria fino al 2017, quando il giornale sospende le pubblicazioni. In seguito ha collaborato anche con La Stampa, Avvenire e il Riformista. Negli anni '80 ha fondato e diretto il settimanale satirico Tango, che poi era diventato un programma per la Rai (Teletango). Per il piccolo schermo ha realizzato anche programmi satirici con Claudio Bisio. Nel 2009 si era anche candidato alle Europee con Sinistra e libertà di Nichi Vendola, nonostante fosse iscritto al Partito Democratico. Per questo motivò rischiò l'espulsione dai dem.



sul serio



Vignetta su Netanyahu, Guardian silura la sua storica matita

"Licenziato" per una vignetta estremamente caustica su Benjamin Netanyahu dopo la rappresaglia lanciata da Israele sulla Striscia di Gaza palestinese in risposta al sanguinoso attacco di Hamas del 7 ottobre.

E' quanto è capitato nel Regno Unito a Steve Bell, 72enne storica matita del Guardian, stando a ciò che egli stesso denuncia: accusando il giornale progressista britannico di averlo di fatto messo alla porta in base a "un falso" sospetto di "antisemitismo".

Il Guardian nega, sostenendo che in effetti il contratto di Bell sarebbe "scaduto" dopo "40 anni di lavoro" e pubblicazioni assai apprezzate. Ma la sostanza non cambia nell'interpretazione di altre testate dell'isola, che fin dal weekend stanno dando notevole rilievo all'accaduto.

La vignetta ritrae il premier israeliano con i guanti da boxe mentre si disegna una mappa di Gaza sul ventre e intima ai residenti della Striscia intrappolati di andarsene "ora": con una formula che richiama il "fuori i secondi" del pugilato.

Il disegno è stato criticato nei giorni scorsi in particolare da esponenti politici del Partito Conservatore, che già in passato avevano sollevato sospetti su alcune vignette di Bell, in particolare su Israele, evocando presunti accenti antisemiti; mentre c'è chi ne

ha interpretato le fattezze attribuite a Netanyahu, a iniziare dai lineamenti del naso, come un riferimento subliminale al Mercante di Venezia di William Shakespeare e ai pregiudizi anti ebraici dell'epoca. Accusa che peraltro il vignettista ha rigettato seccamente come "falsa" e del tutto priva di appigli rispetto al suo soggetto. Osservando che rifarsi in qualsiasi modo al Mercante di Venezia sarebbe stato fuori tema e precisando di essersi ispirato viceversa a una celebre vignetta americana di denuncia della guerra in Vietnam: nella quale l'allora presidente, Lyndon Johnson, venne ritratto proprio con i guanti e la mappa del Paese asiatico disegnata su di lui.



Visto annullato a chi nasconde piante nel bagaglio

I visitatori in Australia, compresi studenti internazionali e lavoratori temporanei, potranno vedersi annullare il visto di ingresso se nascondono nel bagaglio piante o prodotti animali prescritti perché ritenuti dannosi alla biosicurezza.

Le nuove sanzioni si applicano a prodotti a base di carne, ad animali vivi e materiale di riproduzione animale, e inoltre a piante o prodotti vegetali, semi, materiale animale, agenti infettivi, microrganismi e funghi. La violazione è inoltre passibile di multe fino a 375.600 dollari australiani.

L'annullamento del visto si applica se un visitatore fa dichiarazioni false o ingannevoli o rifiuta di rispondere alle domande dei funzionari di biosicurezza. Secondo una dichiarazione esplicativa del ministro dell'Immigrazione Andrew Giles, saranno usate in prima istanza "istruzioni e consulenza" e la cancellazione del visto sarà adottata "solo nei casi ripetuti e più gravi".

Il governo ha inoltre adottato messaggi pubblici, inclusi annunci pre-partenza per studenti e lavoratori temporanei, "sulla possibilità di cancellazione del visto per contravvenzione delle norme di biosicurezza". "Data la grave natura dell'importazione e della minaccia concomitante allo status unico di biosicurezza dell'Australia, è appropriato che funzionari del Dipartimento Immigrazione abbiano la discrezione di cancellare il visto di persone che contravvengono a tali norme", recita un comunicato del Dipartimento.

Le preoccupazioni degli elettori riguardano il costo della vita



di Claudio Marcello

Secondo un sondaggio, la preoccupazione per il costo della vita è salita a livelli record tra gli elettori durante gli ultimi giorni della campagna referendaria per una Voce Indigena al parlamento.

L'ultimo sondaggio di True Issues ha rivelato che mentre otto elettori su 10 volevano che il governo si concentrasse sul costo della vita, solo uno su 10 pensava lo stesso riguardo a una Voce.

Condotta trimestralmente da JWS Research, True Issues valuta le questioni che preoccupano maggiormente gli elettori e valuta il modo in cui ritengono che il governo le stia affrontando.

L'ultimo sondaggio su 1.000 elettori è stato effettuato dal 6 al 9 ottobre, mentre il primo ministro Anthony Albanese si stava imbarcando in un blitz in stile campagna per un voto sì, in vista del referendum del 14 ottobre.

La proposta è stata nettamente respinta dal 61% al 39% a livello nazionale e da ogni stato e territorio ad eccezione dell'ACT.

La frustrazione tra gli elettori per il fatto che The Voice stesse distraendo il governo dalle questioni fondamentali è stata comunemente citata come una delle ragioni che hanno portato al voto No, anche se il governo si è sforzato di dimostrare di non aver perso la concentrazione. True Issues mostra che rispetto al precedente sondaggio condotto a giugno, il costo della vita non solo è rimasto la preoccupazione numero 1 degli elettori tra le 22 questioni sollevate, ma sono aumentati anche i livelli di preoccupazione. È stato citato dall'81%, rispetto al 75% di giugno.

Quando agli intervistati è stato chiesto di indicare delle questioni senza essere richiesti, il costo della vita era di nuovo al top con il 56%.

Questo valore è aumentato rispetto al 43% di giugno ed è la prima volta nella storia del sondaggio che una questione improvvisata è stata citata dalla maggioranza. The Voice non ha valutato affatto quando gli elettori non sono stati richiesti.

Il direttore del JWS, John Scales, ha affermato che un'analisi dei dati mostra che le preoccupazioni sul costo della vita si sono diffuse ben oltre quelle con mezzi minori. Un tipico commento di uno degli intervistati è stato: "Riceviamo molto meno in cambio dei nostri soldi". I nostri carrelli della spesa sono mezzi pieni, la benzina costa cara e tutti i servizi stanno aumentando."

Noi con Israele e contro Hamas e Putin

"Insieme, stiamo con Israele, contro il terrorismo di Hamas. Stiamo con l'Ucraina contro la tirannia di Putin". Lo ha affermato il presidente degli Stati Uniti Joe Biden, accogliendo alla Casa Bianca il primo ministro australiano Anthony Albanese. Tra i temi di discussione tra i due leader Cina, Ucraina e la guerra tra Israele e Hamas. "In quanto due orgogliose nazioni del Pacifico stiamo garantendo che l'Indo-Pacifico resti libero, aperto e prospero e sicuro, compresa la nostra storica partnership AUKUS con il Regno Unito. Stiamo costruendo economie più forti dove nessuno abbia paura della coercizione e tutti, come dite in Australia, ottengano una chance, ha affermato Biden.



Another Palestinian Nakba

Gaetano Greco

Can words
do justice to
what we are

witnessing right now in Gaza and the West Bank. Let's try.

Over eight thousand innocent Palestinians have been slaughtered so far, two thirds of them women and children while tens of thousands have been injured and face inadequate medical care.

Over a million displaced Palestinians trapped with nowhere to go in what is already one of the world's most densely populated areas. Gaza is now under total siege with no water, food, electricity, or fuel allowed in by the Israeli government who have held Palestinians there in an open prison for decades.

120 countries called for a cease fire during a UN General Assembly meeting, but leaders of western countries including Australia are continuing to support Israeli's inhumane bombing of Palestinian refugees in Gaza.

Hospitals, schools, UN relief sites and places of worship where Palestinians have been sheltering have been indiscriminately targeted. Entire families bombed and wiped out in their own homes and whole neighbourhoods reduced to concrete rubble with hundreds buried alive.

The tonnage of bombs dropped on Gaza in the past weeks amount to the atom bomb dropped on Hiroshima by the USA.

No matter how the western media continues to disgracefully spin the narrative in defence of Israel, we can all see that the Palestinian people are the subjects of collective punishment, war crimes and genocide.

Yes, the 1948 word to describe what we are witnessing right now is another Palestinian Nakba.

Penalizzati i funzionari pubblici asiatici

Secondo uno studio, il personale di origine anglofona ha il 70% in più di probabilità di essere promosso a ruoli di livello esecutivo, mentre gli asiatici devono affrontare una “penalità promozionale” nel servizio pubblico federale

Lo studio della Crawford School of Public Policy, è il primo a concentrarsi sulle prospettive promozionali di vari gruppi demografici di dipendenti pubblici federali. Ciò dimostra che anche gli asiatici che vivono in Australia fin dalla prima infanzia e che parlano un buon inglese non vengono promossi. Descrivendo questo come un “risultato sorprendente”, i ricercatori sottolineano i fattori razziali.

“Si può davvero vedere che, anche se parlano inglese, rischiano una penalità di promozione”, ha detto l'autore principale e capo del Tax and Transfer Policy Institute dell'ANU, Robert Breunig.

Lo studio condotto su 20 anni di dati sulla forza lavoro mostra che i dipendenti pubblici provenienti da contesti non anglofoni (NESB) affrontano minori prospettive di promozione nel corso della loro carriera, indipendentemente da quando sono emigrati in Australia – o anche se sono nati in Australia o sono arrivati qui prima della scuola materna. .

Il servizio pubblico nel suo complesso riflette la diversità dell'Australia, con circa il 20% del personale proveniente dai NESB. Nonostante questo riflesso della popolazione, negli ultimi due decenni circa il 96% delle promozioni a livello esecutivo sono state assegnate a personale con nomi anglosassoni, celtici o europei.

Il personale di origine anglofona ha circa il 30% in più di probabilità di essere promosso ad analista senior, il 40% in più di probabilità di raggiungere il management e il 70% in più di probabilità di raggiungere il livello esecutivo. I meno promossi sono i gruppi asiatici. I dati della Gazette indicano che il personale con nomi dell'Asia orientale/Pacifico e dell'Asia meridionale costituisce circa il 9% di tutte le promozioni di servizio pubblico, ma solo circa il 2% di quelle dirigenziali.

“Questi due risultati suggeriscono che esiste una sorta di “penalità asiatica” che non è correlata alla lingua o all'assimilazione culturale”, afferma lo studio.

Cala il boom degli studenti all'estero

Il boom degli studenti internazionali sta mostrando segni di attenuazione, con le richieste di visto a settembre in calo dopo i numeri record registrati a gennaio dello scorso anno. A settembre sono state presentate 24.327 domande, appena 17 in meno rispetto allo stesso mese dell'anno scorso.

Non è ancora chiaro se le politiche governative volte a reprimere le pratiche irregolari tra studenti, agenti e alcune università stiano iniziando a rallentare la domanda o se l'appetito represso per gli studi all'estero dalla fine della pandemia abbia iniziato a svanire.

L'esperto di immigrazione Abul Rizvi ha affermato che settembre è tradizionalmente un mese lento per le richieste di visto studentesco. Continua la forte domanda proveniente dall'India. Sono state presentate 4.123 domande, comprese le scuole professionali, seguite da Cina (3.680), Colombia (1.773), Filippine (1.656), Bhutan (1.503), Nepal (1.454) e Pakistan (1.124). “Lo sviluppo principale di settembre è stato un calo significativo dei tassi di sovvenzione”, ha affermato Rizvi.

Donne più istruite ma il tasso di occupazione è molto più basso

Le donne in Italia sono più istruite degli uomini: il 65,7% delle 25-64enni ha almeno un diploma (60,3% tra gli uomini) e le laureate arrivano al 23,5% (17,1% tra gli uomini). Le differenze di genere sono in aumento e risultano più marcate di quelle osservate nella media Ue27. Il vantaggio femminile nell'istruzione non si traduce però in un vantaggio lavorativo: il tasso di occupazione femminile è molto più basso di quello maschile (57,3% contro 78%) e il divario di genere è in aumento nel 2022. E' quanto emerge da un report dell'Istat. I differenziali occupazionali si riducono al crescere del livello di istruzione (32,5 punti per i titoli bassi, 21,0 per i medi e 7,7 punti per gli alti), per effetto dell'aumento dei tassi di occupazione femminili più marcato di quello maschile: il tasso di occupazione tra le laureate è di 18,4 punti superiore a quello delle diplomate (soli 5,1 punti tra gli uomini); tra le diplomate è di 25,8 punti più elevato di quello tra le donne con al massimo la licenza media inferiore (14,3 punti tra gli uomini).

Tra le donne anche le differenze con la media europea si riducono all'aumentare del livello di istruzione: per le laureate, il tasso di occupazione è inferiore di 4,7 punti alla media Ue27, differenza pari a circa la metà di quella che si osserva per i titoli di studio medio-bassi.



Deficit pubblico: “urgente” affrontarlo

Lawrence Summers, ex segretario al Tesoro statunitense con il presidente Clinton, e uno dei più autorevoli policymakers mondiali degli ultimi anni, lancia l'allarme sulla dinamica dell'aumento del deficit pubblico sulle due sponde dell'Atlantico, negli Usa e in Europa, dove affrontare il problema è particolarmente “urgente in Italia. L'economista, che ha ricevuto a Roma il premio Bancor, si è inoltre mostrato pessimista sulla possibilità di riportare l'inflazione al 2% in Usa e in Europa con un 'atterraggio morbido' che eviti la recessione. L'Italia – ha sostenuto Summers – è l'epicentro del nodo finanza pubblica in Europa. “L'indebitamento non è un modo per finanziare la spesa. È un modo per rinviare il finanziamento della spesa. È un modo per rinviare l'aumento delle tasse o per rinviare altri tagli alla spesa, anche se l'entità complessiva lievita. Pertanto, sia che si tratti di contenere l'inflazione nel breve periodo o di mantenere la stabilità finanziaria nel medio periodo o di garantire livelli adeguati di investimenti e di crescita nel lungo periodo o di mantenere un sistema globale efficiente, credo sia necessario affrontare le preoccupazioni relative all'indebitamento pubblico negli Stati Uniti. E se me lo consentite, pensando all'Europa, in nessun altro luogo questo aspetto è più urgente che in Italia”. Pessimismo, in particolare, sulla possibilità degli Stati Uniti di riportare i conti pubblici sotto controllo e non attendibili le previsioni di Washington sul deficit. “Credo che nei prossimi anni – ha sottolineato Summers – le questioni di politica fiscale dovranno svolgere un ruolo più rilevante che in passato. Sono più preoccupato per la situazione fiscale degli Stati Uniti a medio e lungo termine di quanto lo sia stato nei 40 anni in cui mi sono occupato di politica macroeconomica. Il pessimismo a tutto tondo di Larry Summers si estende alla possibilità di un successo nella lotta all'inflazione senza portare l'economia in recessione. “Sarebbe fantastico riuscire a raggiungere un atterraggio morbido. Tuttavia, come ho detto più volte – e come dice anche Samuel Johnson dei secondi matrimoni – tutto porta a credere che l'atterraggio morbido rappresenti il trionfo della speranza sulla realtà. Il mio sospetto è che non riusciremo, né negli Stati Uniti né in Europa, a riportare l'inflazione al 2% o vicina al 2% in modo duraturo senza accettare un aumento significativo del grado di rallentamento economico.

Profitti aziendali in aumento, stipendi e risparmi delle famiglie in calo

Gli stipendi calano, i profitti delle aziende salgono e spingono l'inflazione. Per chi non lo avesse ancora capito, dopo innumerevoli indagini, arriva un “reminder” dell'Istat. Dallo studio diffuso il mese scorso emerge che nel 2022 il reddito delle famiglie è salito in valore nominale del 5,5% ma è sceso in valori reali (ossia tenendo conto dell'aumento dei prezzi) dell'1,6%. Poiché per fare la spesa (e comprare qualsiasi altra cosa) si deve spendere di più, la quota dei redditi che si mettono da parte scende. La propensione al risparmio delle famiglie è così scesa dal 13,8% del 2021 all'8% del 2022, riportandosi ai livelli del periodo antecedente la crisi. Con l'esaurirsi delle misure straordinarie attivate per fronteggiare la crisi pandemica, scrive l'Istat, l'impatto delle operazioni di redistribuzione sul reddito delle famiglie sta progressivamente tornando ai livelli pre-crisi.

Le imprese hanno chiuso l'anno con profitti in aumento, anche grazie ad un costo effettivo del lavoro in declino. Il valore aggiunto delle aziende non finanziarie aumenta del 9,1% e il tasso di profitto si attesta al 45,1%, ritornando ai livelli del 2007.

Vincerà l'import-export delle armi statunitensi



Dall'inizio del conflitto balzo dei titoli della difesa Usa: investimenti interessanti perché hanno contratti governativi prevedibili e a lungo termine

Gli analisti dei mercati finanziari, però, sono super-eccitati. Come leggiamo sul sito di uno dei grandi gestori di fondi e investimenti: «Il National Defense Authorization Act per l'anno fiscale 2024 prevede 886,3 miliardi di dollari di spesa per la difesa statunitense, in aumento del 3,3% rispetto ai livelli del 2023. La guerra in Ucraina ha già incrementato la spesa degli Stati Uniti e dei suoi alleati, ma le dinamiche nel settore della difesa sono cambiate radicalmente dopo che Hamas ha attaccato Israele il 7 ottobre, portando alla successiva dichiarazione di guerra di Israele». L'analista della Bank of America, Ronald Epstein afferma che «la guerra in Medio Oriente potrebbe costringere il governo degli Stati Uniti ad aumentare gli investimenti nell'industria della difesa, e alcuni titoli del settore della difesa hanno registrato un balzo dall'inizio del conflitto. I titoli della difesa sono investimenti interessanti – spiega – perché spesso hanno contratti governativi prevedibili e a lungo termine.

Dal Sipri, un po' di cifre. Tre dei primi 10 importatori nel 2018-22 sono in Medio Oriente: Arabia Saudita, Qatar ed Egitto. L'Arabia Saudita è stata il secondo più grande importatore di armi al mondo nel 2018-22 e ha ricevuto il 9,6% di tutte le importazioni di armi in quel periodo. Le importazioni di armi del Qatar sono aumentate del 311% tra il 2013-17 e il 2018-22, rendendolo il terzo importatore di armi al mondo nel 2018-2022.

LA GRANDE MAGGIORANZA delle importazioni di armi in Medio Oriente proveniva dagli Stati Uniti (54%), seguita dalla Francia (12%), dalla Russia (8,6%) e dall'Italia (8,4%). Includevano più di 260 aerei da combattimento avanzati, 516 nuovi carri armati e 13 fregate. Gli Stati arabi della sola regione del Golfo hanno effettuato ordini per altri 180 aerei da combattimento, mentre 24 sono stati ordinati dalla Russia e dall'Iran (che non ha ricevuto praticamente armi importanti durante il 2018-2022).

“Armi a Israele porteranno più sofferenze”. Dirigente del Dipartimento di Stato Usa si dimette: “Stessi errori degli ultimi decenni”

Un dirigente del Dipartimento di Stato americano nell'ufficio che sovrintende ai trasferimenti di armi, Josh Paul, si è dimesso in polemica con la decisione dell'amministrazione Biden di inviare armi a Israele nell'ambito del conflitto esploso a Gaza il 7 ottobre scorso, dopo il sanguinoso attacco di Hamas. Il funzionario ha motivato la sua decisione, in completa rottura con le posizioni assunte dal presidente americano che proprio mercoledì è volato a Tel Aviv per incontrare il premier Benjamin Netanyahu e rinnovargli il pieno appoggio di Washington, dicendo che il “cieco sostegno” sta portando a decisioni politiche “miopi, distruttive, ingiuste e contraddittorie rispetto agli stessi valori che sosteniamo pubblicamente”.

A Gaza non c'è acqua sufficiente per sopravvivere

A 26 giorni dall'inizio della guerra, a Gaza le estreme limitazioni a un accesso sicuro e duraturo all'acqua continuano a minacciare la vita di migliaia di famiglie. Tra il 16 e il 24 ottobre, il Cluster per l'acqua, i servizi igienico-sanitari e l'igiene WASH {Water, sanitation and hygiene) ha stimato che la popolazione aveva accesso solo a 1 o 3 litri d'acqua al giorno per soddisfare tutte le proprie esigenze. Questa carenza fa temere disidratazione, insufficienza renale e altre conseguenze critiche per la salute, soprattutto per le persone già vulnerabili.

Le donne, in particolare quelle incinte o in fase di allattamento, insieme ai bambini, corrono rischi maggiori a causa della mancanza di acqua e servizi igienici adeguati. I bambini sotto i 5 anni sono più esposti alle malattie trasmesse dall'acqua, a causa dell'acqua contaminata e dell'igiene inadeguata. Inoltre, la mancanza d'acqua rende difficile gestire le mestruazioni in modo igienico e dignitoso, portando molte donne e ragazze a usare i prodotti mestruali più a lungo del previsto, aumentando il rischio di infezioni.



Gaza diventa un cimitero

Il numero uno UNRWA: 600.000 persone in edifici Onu in condizioni insostenibili



La Striscia di Gaza sta “diventando il cimitero di una popolazione intrappolata tra guerra, assedio e privazioni”, scrive sul Guardian Philippe Lazzarini, che dirige l’agenzia delle Nazioni Unite per i rifugiati palestinesi (UNRWA). Quasi 600.000 persone trovano

rifugio in 150 scuole e altri edifici dell’UNRWA, vivendo in condizioni antigeniche con acqua pulita limitata, poco cibo e medicine. “Le madri non sanno come pulire i propri figli. Le donne incinte pregano per non dover affrontare complicazioni durante il parto perché gli ospedali non hanno la capacità di accoglierle. Intere famiglie ora vivono nei nostri edifici perché non hanno nessun altro posto dove andare”, racconta il capo dell’UNRWA.

“Ma le nostre strutture non sono sicure: 40 edifici dell’UNRWA, tra cui scuole e magazzini, sono stati danneggiati dagli scioperi. Molti civili che si rifugiavano al loro interno furono tragicamente uccisi”.

“Le persone si trovano di fronte a scelte impossibili: non ci sono luoghi sicuri a Gaza”. Lo ha detto Lynne Hastings, coordinatrice delle Nazioni Unite per gli affari umanitari a Gaza.

La Striscia di Gaza è stata sottoposta a massicci bombardamenti da quando Hamas ha attaccato Israele. Migliaia di persone sono state uccise. Si prevede che ad un certo punto Israele lancerà un’operazione di terra.

Guterres: attacchi di Hamas non nascono dal nulla



Gli attacchi di Hamas contro Israele non nascono dal nulla, considerando che i palestinesi sono sottoposti a 56 anni di “occupazione soffocante”. Lo ha sottolineato il segretario generale delle Nazioni Unite, Antonio Guterres, aprendo la riunione speciale del Consiglio di Sicurezza dell’Onu sulla crisi in Medio Oriente.

“Il popolo palestinese è stato sottoposto a 56 anni di soffocante occupazione”, ha affermato, sottolineando che “le rimostranze del popolo palestinese non possono giustificare gli spaventosi attacchi” del movimento integralista islamico palestinese. “E questi terribili attacchi non possono giustificare la punizione collettiva del popolo palestinese”, ha aggiunto Guterres. Guterres si è detto inoltre “profondamente preoccupato per le chiare violazioni del diritto umanitario internazionale a cui stiamo assistendo a Gaza”. I palestinesi “hanno visto la loro terra costantemente divorata dagli insediamenti, tormentata dalla violenza, la loro economia soffocata, la loro gente sfollata e le loro case demolite”, ha aggiunto, “Le loro speranze di una soluzione politica alla loro situazione sono svanite”. “In un momento cruciale come questo”, ha sottolineato il segretario generale dell’Onu, “è fondamentale essere chiari sui principi, a partire da quello fondamentale del rispetto e della protezione dei civili”.

Rania di Giordania accusa: c’è un “doppio standard” dell’Occidente sui civili morti



La regina Rania di Giordania ha accusato i leader occidentali di un “evidente doppio standard” per non aver condannato la morte di civili sotto i bombardamenti israeliani a Gaza, mentre la guerra di Israele contro Hamas minaccia di destabilizzare le relazioni tra i leader americani e arabi. Parlando alla Cnn, Rania ha detto che “le persone in tutto il Medio Oriente, inclusa la Giordania” sono “semplicemente scioccate e deluse dalla reazione del mondo a questa catastrofe che si sta svolgendo”. “Il 7 ottobre, il mondo si è schierato immediatamente e inequivocabilmente dalla parte di Israele e del suo diritto di difendersi e ha condannato l’attacco avvenuto... ma quello che stiamo vedendo nelle ultime due settimane... stiamo vedendo il silenzio nel mondo,” ha insistito la regina. “Questa è la prima volta nella storia moderna che si verifica una tale sofferenza umana e il mondo non chiede nemmeno un cessate il fuoco.”

“E’ il momento di dare loro una lezione”

L’ambasciatore israeliano presso le Nazioni Unite, Gilad Erdan, ha affermato che Israele negherà i visti ai funzionari delle Nazioni Unite dopo le osservazioni del segretario generale Antonio Guterres perché intese come una sorta di giustificazione del attacco di Hamas. Ha spiegato Erdan. “È giunto il momento di dare loro una lezione”.

L'inquinamento dell'aria aumenta il rischio di tumore al seno



Donne che vivono e lavorano in luoghi con livelli più elevati di particelle sottili nell'aria hanno infatti maggiori probabilità di contrarre il cancro al seno rispetto a coloro che vivono e lavorano in aree meno inquinate.

I risultati del primo studio sugli effetti dell'esposizione sia residenziale che lavorativa all'inquinamento atmosferico sul rischio di cancro al seno sono presentati al Congresso della European Society of clinical oncology (Esmo) a Madrid. E gli esperti chiedono una riduzione dei limiti. "I nostri dati hanno mostrato un'associazione statisticamente significativa tra l'esposizione a lungo termine all'inquinamento atmosferico da particelle sottili, in casa e sul lavoro, e rischio di cancro al seno. Ciò contrasta con una ricerca precedente che esaminava l'esposizione alle particelle fini

solo dove le donne vivevano, mostrando effetti minimi o nulli sul rischio di cancro al seno", ha affermato Béatrice Fervers, responsabile del Dipartimento di Prevenzione del Cancro e dell'Ambiente del Centro oncologico globale Léon Bérard di Lione. Nello studio, l'esposizione all'inquinamento domestico e lavorativo di 2.419 donne affette da cancro al seno è stata confrontata con quella di 2.984 donne senza cancro al seno nel periodo 1990-2011. I risultati hanno mostrato che il rischio di cancro al seno è aumentato del 28% quando l'esposizione all'inquinamento atmosferico da particelle fini (PM_{2,5}) aumenta di 10 µg/m³, che equivale alla differenza di concentrazione che si rileva passando da aree rurali ad aree urbane. Aumenti minori del rischio di cancro al seno sono stati registrati anche nelle donne esposte a livelli elevati di inquinamento atmosferico da particelle più grandi (PM₁₀ e biossido di azoto).

"Queste particelle molto piccole - spiega l'oncologo Charles Swanton, del Francis Crick Institute di Londra - possono penetrare in profondità nei polmoni ed entrare nel flusso sanguigno da dove vengono assorbite nel seno e in altri tessuti. Sarà importante verificare se gli inquinanti consentono alle cellule del tessuto mammario con mutazioni preesistenti di espandersi e muoversi verso la promozione del tumore attraverso processi infiammatori, simili alle nostre osservazioni nei non fumatori con cancro al polmone. È molto preoccupante che piccole particelle inquinanti e microplastiche stiano entrando nell'ambiente quando non comprendiamo ancora il loro potenziale nel promuovere il cancro". Netta la posizione di Jean Blay, direttore delle Politiche pubbliche dell'Esmo: "Ora esistono forti prove epidemiologiche e biologiche del legame tra l'esposizione alle particelle PM_{2,5} e il cancro, e ci sono buone ragioni cliniche ed economiche per ridurre l'inquinamento al fine di prevenire i tumori". A seguito di una proposta della Commissione Europea dell'ottobre 2022 per ridurre il limite per le particelle PM_{2,5} nell'aria dagli attuali 25 µg/m³ a 10 µg/m³ entro il 2030, l'Esmo ha sollecitato un'ulteriore riduzione del limite del PM_{2,5} a 5 µg/m³, in linea con gli orientamenti sulla qualità dell'aria dell'Organizzazione mondiale della sanità. La riduzione delle particelle PM_{2,5} nell'aria al livello raccomandato dall'Oms "è fondamentale a causa della loro associazione con una varietà di tipi di tumore, compreso il cancro al seno", ha aggiunto Blay. Più recentemente, nel settembre 2023, il Parlamento europeo ha adottato in sessione plenaria la relazione sulla revisione delle direttive UE sulla qualità dell'aria, che riflette le raccomandazioni dell'Esmo.

Premio Sacharov 2023 a Jina Mahsa Amini e il movimento "Donna, vita e libertà"

Il parlamento europeo ha assegnato il Premio Sacharov 2023 per la libertà di pensiero a Jina Mahsa Amini e al movimento di protesta iraniano "Donna, vita e libertà". Jina Mahsa Amini era una donna curda iraniana di 22 anni. È stata arrestata dalla polizia a Teheran il 13 settembre scorso per aver ignorato le rigide leggi iraniane sull'uso del velo ed è morta in un ospedale di Teheran tre giorni dopo a seguito di abusi fisici subiti durante la detenzione. La sua morte ha scatenato massicce proteste guidate da donne in Iran. Con lo slogan "Donna, vita, libertà", hanno protestato contro la legge dell'hijab e altre leggi discriminatorie.



Coreana Song Hye-jin prima donna campione Espresso Italiano

Song Hye-Jin, coreana, è la prima professionista donna ad aggiudicarsi il titolo internazionale di Espresso Italiano Champion, il campionato che mette a confronto i migliori professionisti del mondo per decretarne il migliore. Song Hye-Jin si è aggiudicata il titolo di migliore professionista in tema di espresso e cappuccino italiani. La finale si è svolta domenica 15 ottobre a Milano all'interno di Host. In gara si sono sfidati per le finali otto professionisti provenienti da diversi paesi del mondo per realizzare espressi e cappuccini perfetti. Al secondo e terzo posto si sono piazzati rispettivamente gli italiani Andrea Nulli e Nico Bregolin.

Song Hye-Jin è una giovane professionista proveniente dalla Corea dove lavora come barista e coffee trainer per la compagnia 'Dmine Coffee Roasters'.



Danni a economia da discriminazione donne

Le barriere alla piena partecipazione delle donne nella forza lavoro costituiscono un alto costo per l'economia australiana, secondo le ricerche della Women's Economic Equality Taskforce, che mette in luce come queste barriere costino all'economia centinaia di miliardi di dollari.

La taskforce chiede maggiori investimenti nell'assistenza all'infanzia e nella prima educazione, che il salario minimo sia tale da poter essere considerato salario di sussistenza, e che si aprano nuove strade per incoraggiare le donne meno giovani a rientrare nel mondo del lavoro.

La taskforce, guidata dall'imprenditrice Sam Mostyn, attivista per il clima e sostenitrice dell'equità di genere, era stata formata dal governo federale lo scorso anno per fornire pareri indipendenti su come potenziare la partecipazione femminile all'economia. Comprende anche la presidente della federazione sindacale Actua Michele O'Neil, l'ex Ceo del Business Council of Australia Jennifer Westacott, la presidente della Productivity Commission Danielle Wood e l'ex ministra per le famiglie e i servizi comunitari, Jenny Macklin. La relazione indica che, dopo consultazione con migliaia di donne, la task-force chiede al governo alcuni cambiamenti immediati al congedo parentale retribuito e all'assistenza all'infanzia oltre a riforme di lungo termine, tra cui l'estensione a 52 settimane del congedo parentale retribuito.

In Islanda in sciopero contro il divario salariale

La questione è già da anni al centro del dibattito politico e sociale del Paese, che nel 2017 approvò la legge che impone a tutte le aziende con più di 25 dipendenti di ottenere, ogni anno, una certificazione di equità salariale, pena sanzioni economiche. Ma il gender gap, ovvero la differenza tra gli stipendi di uomini e donne, persiste in Islanda e le donne hanno dunque deciso di fare sentire ancora una volta la loro voce, dimostrando quanto il loro lavoro sia cruciale. Il 24 ottobre ci sono state 24 ore di sciopero delle donne e delle persone non binarie contro il divario retributivo. L'ultimo sciopero femminile di un'intera giornata risale al 1975, quando il 90% delle donne islandesi si rifiutò di lavorare nell'ambito del "kvennafr" (giorno di riposo delle donne), portando a cambiamenti cruciali, tra cui la prima donna eletta presidente di un Paese.

Arrestata attrice arabo-israeliana: accusata di sostenere Hamas

La polizia israeliana ha arrestato la nota attrice arabo-israeliana Maisa Abd Elhadi con l'accusa di "espressioni di elogio e incitamento all'odio" per un post su Instagram sull'attacco di Hamas del 7 ottobre scorso. Le forze di sicurezza israeliane hanno precisato sul proprio account X che l'attrice è finita in manette per il post che mostra la foto di un bulldozer che rompe la recinzione che circonda la Striscia di Gaza, con il commento "Let's go Berlin style" (seguiamo lo stile berlinese, ndr). Come ricorda il quotidiano israeliano Haaretz il mese scorso il procuratore di Stato, Amit Aisman, ha dato il suo sostegno a "indagini, detenzioni e processi contro chiunque esprima lode o sostegno per le atrocità". E sono decine gli israeliani, in maggioranza arabi, fermati e arrestati per dichiarazioni fatte su Gaza dal 7 ottobre scorso: 40 quelli arrestati, altri interrogati e ammoniti.



La bolletta del gas aumenta

In aumento la bolletta gas per la famiglia tipo in tutela per i consumi di settembre 2023, che sale del 4,8% rispetto ad agosto. Lo comunica in una nota Arera, l'autorità di regolazione per energia, reti e ambiente.

L'inflazione picchia sulle famiglie, per le imprese profitti record

L'inflazione ha penalizzato le famiglie italiane che hanno visto calare in modo sostanzioso il loro potere d'acquisto impattando anche sulla propensione al risparmio. Va molto meglio alle imprese che registrano profitti da record, tornando ai livelli del 2007. E' la fotografia dell'Istat che ha diffuso i dati dei Conti nazionali per settore istituzionale.

Un italiano su tre nel 2022 ha tagliato spesa alimentare

Circa un terzo delle famiglie italiane (29,5%) ha dichiarato di aver provato a limitare nel 2022 la quantità e/o la qualità del cibo acquistato con il risultato che la vendita di beni alimentari ha fatto registrare un aumento tendenziale in valore (+4,6%) e una diminuzione in quantità (-4,3%). E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti sulla base dei dati Istat relativi alla spesa per consumi della famiglia nel 2022. Di fronte ad un aumento del 10% della spesa non alimentare, gli italiani hanno destinato meno di un euro su cinque del budget familiare per la tavola.

Antitrust multa Tim, Vodafone, Fastweb e WindTre su fatturazione

L'Antitrust ha pubblicato i quattro diversi provvedimenti con cui ha sanzionato varie compagnie telefoniche per intese e abuso di posizione dominante sulla cosiddetta fatturazione a 4 settimane (invece che mensile). La vicenda riguarda Tim Telecom Italia, Vodafone Italia, Fastweb e Wind Tre in merito a un provvedimento del gennaio del 2020 adottato dalla stessa autorità a conclusione di una procedura in cui aveva riscontrato che le suddette società

avevano "posto in essere un'intesa restrittiva segreta, unica, complessa e continuata della concorrenza contraria" alle normative sulla concorrenza.

Lo scopo, prosegue l'authority era "mantenere il livello dei prezzi esistente e a ostacolare la mobilità delle rispettive basi clienti – riporta il bollettino dell'Agcm – impedendo il corretto svolgersi delle dinamiche concorrenziali tra operatori nei mercati dei servizi di telefonia fissa e dei servizi di telefonia mobile". Con provvedimenti separati, firmati dal presidente Roberto Rustichelli, l'Autorità garante della concorrenza e del mercato ha multato Fastweb per 12,7 milioni di euro. Tim per 100,7 milioni, Vodafone Italia per 52,8 milioni e Wind Tre per 36,4 milioni di euro.

Un figlio costa quasi 500 euro al mese

Gli italiani spendono mediamente quasi 500 euro al mese per ogni figlio che abita in famiglia, il 15% in più rispetto a un anno fa. Secondo l'ultimo Osservatorio mensile di Findomestic (gruppo Bnp Paribas) i costi che incidono di più sono quelli legati all'abbigliamento, alle spese scolastiche e agli alimentari percepiti dal campione come i settori maggiormente colpiti dai rincari. Seguono nella classifica degli aumenti, viaggi, trasporti e salute. Anche se in aumento, solo il 14% taglia le spese non strettamente necessarie dedicate ai figli, il 36% rinvia altri acquisti per la famiglia, il 32% rinuncia ad altre spese. Le motivazioni di natura economica incidono sulla scelta di avere o meno figli: tra chi non ne ha oggi, quattro su 10 non ha intenzione di averne in futuro.

Milano, il centro sarà chiuso alle auto

Le auto private saranno bandite dal "centro-centro" di Milano a partire dal primo semestre del 2024. Non c'è ancora una data precisa, ma la decisione è ormai presa come ha ribadito – fornendo questa volta un'indicazione temporale e maggiori dettagli – il sindaco Giuseppe Sala. Per il primo cittadino ha parlato di "percorso,

difficile" e nel quale "c'è bisogno di coraggio". Ma "cambiare le cose – ha sottolineato – non è da élite o da radical-chic è da tutti".

Partecipate Pubbliche, al Nord le più performanti e efficienti

"Le società partecipate dagli enti locali del Nord sono più performanti di quelle del Centro e del Sud; ma i risultati migliori, spesso, sono collegati ad un maggior finanziamento da parte degli enti proprietari e a pagamenti più puntuali. Le ridotte performance delle società partecipate del Sud sono connesse, di contro, a finanziamenti di minor entità da parte della PA proprietaria rispetto alle società del Nord Italia. Questo vuol dire meno servizi e di minore qualità per cittadini e imprese e ampliare il divario di competitività territoriale".

E' quanto ha sottolineato Melina Nappi, membro del Comitato tecnico-scientifico dell'Osservatorio Italiano sulle Partecipate Pubbliche e partner di Iniziativa, nel presentare il nuovo studio condotto dall'Osservatorio Italiano sulle Partecipate Pubbliche sulla performance delle società partecipate dalla PA.

Cresce la povertà assoluta

Crescono, in Italia, gli indicatori di povertà assoluta. Nel 2022, sono in condizione di povertà assoluta poco più di 2,18 milioni di famiglie (8,3% del totale da 7,7% nel 2021) e oltre 5,6 milioni di individui (9,7%, in crescita dal 9,1% dell'anno precedente calcolato con la nuova metodologia). Questo peggioramento è imputabile in larga misura alla forte accelerazione dell'inflazione e alla conseguente impennata dei prezzi. L'Istat ha reso noto che l'incidenza delle famiglie in povertà assoluta si conferma più alta nel Mezzogiorno (10,7%, da 10,1% del 2021; in particolare, al Sud arriva a 11,2%), seguita dal Nord-est (7,9%) e Nord- ovest (7,2%). Il Mezzogiorno conta oltre 2 milioni 500mila individui in povertà assoluta.

Gas bill will increase

The gas bill for the typical family covered for consumption in September 2023 is increasing, to rise by 4.8% compared to August. ARERA, the Regulatory Authority for Energy, Networks and Environment, announced this in an advisory notice.

Inflation hits families: record profits for businesses

Inflation has penalized Italian families whose purchasing power has dropped substantially, also impacting their propensity to save. Things are much better for companies that show record profits, returning to 2007 levels. This is the snapshot by bureau of statistics ISTAT which released the data of the national accounts by institutional sector.

One in three Italians cut back on food spending in 2022

Around a third of Italian families (29.5%) say that in 2022 they had tried to limit the quantity and/or quality of food purchased with the result that the sale of foodstuffs recorded a trend increase in value (+ 4.6%) and a decrease in quantity (-4.3%). This emerges from Italian farmers group Coldiretti's analysis based on ISTAT data relating to family spending on edibles in 2022. Faced with a 10% increase in non-food spending, Italians allocated less than one euro in five of the family budget for the table.

Antitrust has fined Tim, Vodafone, Fastweb and WindTre over invoicing practices

The Antitrust has published the four different measures with which it sanctioned various telephone companies for collusion and abuse of their dominant position on the so-called 4-week billing cycle (instead of monthly). The matter concerns Tim Telecom Italia, Vodafone Italia, Fastweb and Wind Tre regarding a provision dated January 2020 adopted by the same authority at the conclusion of a procedure in which it found that the aforementioned companies had "put

in place a secret agreement, unique, complex and continuous restricting competition" contrary to competition regulations.

The aim, continues the authority, was "to maintain the existing price level and to hinder the mobility of the respective customer bases - reports the AGCM (Italian Competition Authority) bulletin - preventing the correct development of the competitive dynamics between operators in the markets of fixed telephony services and of mobile telephony". With separate provisions, signed by president Roberto Rustichelli, the Competition and Market Authority fined Fastweb 12.7 million euros, Tim for 100.7 million, Vodafone Italia for 52.8 million and Wind Tre for 36.4 million euros.

A child costs almost 500 euros a month

Italians spend on average almost 500 euros a month for each child living in the family, 15% more than one year ago. According to the latest monthly overview by Findomestic (BNP Paribas group), the costs that have the greatest impact are those linked to clothing, school expenses and food, perceived by the survey sample as the sectors most affected by the price increases. Travel, transport and health follow in the list of increases. Despite the rise in cost, only 14% of families cut non-strictly necessary expenses dedicated to children, 36% postpone other purchases for the family, 32% give up other expenses. Economic reasons affect the choice of having or not having children: among those who don't have any today, four out of 10 have no intention of having any in the future.

Milan: city centre will be closed to cars

Private cars will be banned from the "central core" of Milan's inner city starting from the first half of 2024. There is not yet a precise date, but the decision has now been made, as mayor Giuseppe Sala reiterated - this time providing a time indicator and more

details. The mayor spoke of a "difficult path" and in which "courage is needed." But "changing how things are - he emphasised - is not for the elite or the radical-chic, it is for everyone".

Public-owned institutions are better performing and more efficient in the North

"Companies owned by local authorities in the North perform better than those in the Centre and South; but the best results are often linked to greater financing by the owner bodies and more punctual payments. The reduced performance of the investee companies in the South is connected, on the other hand, to smaller financing by the owning PA (Italian Public Administration) compared to the companies in Northern Italy. This means fewer and lower quality services for citizens and businesses and widens the gap in territorial competitiveness." This is what Melina Nappi, member of the technical-scientific committee of the Italian Observatory on Public Owned Companies and partner of the Initiative, underlined when presenting the new study conducted by the Italian Observatory on Public Owned Companies on the performance of companies owned by the PA.

Absolute poverty is growing

Absolute poverty indicators are growing in Italy. In 2022, just over 2.18 million families are in a condition of absolute poverty (8.3% of the total from 7.7% in 2021) and over 5.6 million individuals (9.7%, growing from 9.1% of the previous year calculated with the new methodology). This worsening is largely attributable to the strong acceleration of inflation and the resulting surge in prices. ISTAT has announced that the incidence of families in absolute poverty is confirmed to be higher in the South (10.7%, from 10.1% in 2021; specifically, in the South it reaches 11.2%), followed by Northeast (7.9%) and Northwest (7.2%). The South has over 2 million 500 thousand individuals in absolute poverty.

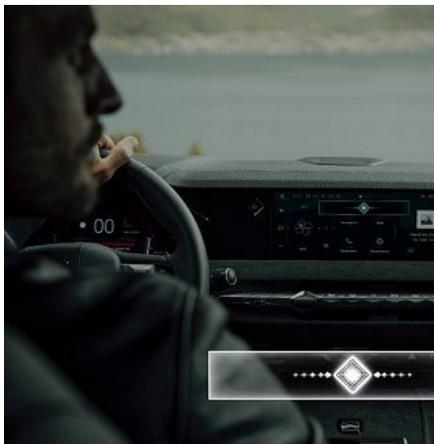
f o t o NEWS



Tutti i passeggeri viaggeranno contactless, da check-in a imbarco

SITA, il fornitore IT per il settore dei trasporti, e Fraport uniscono le forze per consentire a tutte le compagnie aeree dell'aeroporto di Francoforte di utilizzare la biometria facciale per l'identificazione dal check-in all'imbarco

sull'aereo. Francoforte, informa una nota, è il primo scalo in Europa a offrire touchpoint biometrici ai passeggeri di tutte le compagnie aeree, consentendo ai viaggiatori di attraversare più agilmente l'aeroporto, senza avere intoppi. Grazie alla soluzione biometrica Smart Path di SITA, supportata da NEC, il volto diventa la carta d'imbarco. La nuova tecnologia è già utilizzata da oltre 12.000 passeggeri al check-in, al controllo delle carte d'imbarco e ai gate d'imbarco.



DS Automobiles, primo a integrare onboard ChatGpt

DS Automobiles è il primo marchio ad integrare onboard ChatGPT, il più noto modello di intelligenza artificiale

generativa. Grazie a questa innovazione, ChatGpt va ad affiancarsi al normale riconoscimento vocale su tutti i modelli DS Automobiles dotati di DS Iris System rivoluzionando l'esperienza di guida DS e rendendola un vero e proprio compagno di viaggio.

ChatGPT viene offerto ai primi 20mila utenti registrati con DS Iris System su DS 3, DS 4, DS 7 o DS 9, durante una fase pilota in Stellantis per un periodo di sei mesi e senza costi aggiuntivi.

Per utilizzare ChatGPT, è sufficiente parlare con il DS Iris System dicendo "Ok Iris" o premendo l'apposito pulsante sul volante. L'interazione vocale con il chatbot inizia in tutta sicurezza, senza che sia necessario distogliere lo sguardo dalla strada o le mani dal volante.

Landini: siamo una piazza che paga le tasse, non ci fermeremo

La Cgil torna in piazza con una manifestazione nazionale, che secondo gli organizzatori avrebbe portato in piazza San Giovanni il 7 ottobre 100mila persone. Il messaggio lanciato dalla confederazione guidata da Maurizio Landini è stato "unire le diversità, unire il Paese e chiedere che il mondo del lavoro che lo tiene in piedi sia messo nella condizione di poter discutere e definire il futuro facendo quelle riforme di cui c'è bisogno". Landini ha chiesto al premier Giorgia Meloni di ascoltare i rappresentanti dei lavoratori, coloro che pagano le tasse e tengono in piedi il Paese.



In vendita "robottone" a pilotaggio interno

Volete coronare il sogno di guidare il vostro robottone umanoide "mecha" sul modello di un Goldrake o un Jeeg della vostra infanzia? In Giappone una startup - la Tsubame Industries - è arrivata sul mercato con ciò che fa per voi: si chiama



Archax, pesa 3,5 tonnellate ed è alto quattro metri e mezzo. Archax, come ogni robottone giapponese che si rispetti, ha una sua cabina di pilotaggio (senza aperture). Il robot si guida con due joystick, due pedali e un touchscreen con quattro display che mostrano l'esterno. Se acquisterete il robot, avrete anche accesso a corsi di pilotaggio del robot, onde non andare a sbattere o cadere in mare.

Agricoltori italiani sempre più poveri

"I prezzi sugli scaffali sono sempre più alti, ma gli agricoltori italiani sono sempre più poveri. Le aziende agricole non lavorano sottocosto". Lo ha detto il presidente

degli Agricoltori Italiani, Cristiano Fini, durante la manifestazione organizzata a Roma dalla associazione agricola che il 26 ottobre è scesa in piazza a Roma con oltre 2000 agricoltori da tutte le regioni d'Italia e tante bandiere verdi gridando lo slogan "Senza reddito non c'è futuro".





Pochi arresti al corteo pacifico pro Palestina a Londra

Una manifestazione imponente e pacifica. Ma è polemica nel Regno Unito fra il governo conservatore di Rishi Sunak e i vertici della polizia per il limitato numero di arresti eseguiti dagli agenti durante il corteo svoltosi sabato 21 ottobre a Londra e in altre città sullo sfondo della risposta militare di Israele sulla Striscia di Gaza dopo l'attacco dei terroristi di Hamas del 7 ottobre. Iniziativa senza pari per partecipazione in occidente nelle ultime settimane e che nella sola capitale britannica ha visto sfilare circa 100.000 persone.



Il New York Times confuta il video dell'ospedale di Gaza presentato da Israele

Un video presentato dall'esercito israeliano come prova che un razzo palestinese ha colpito l'ospedale Al-Ahli a Gaza viene confutato dal New York Times che afferma come la sequenza mostrerebbe in realtà un altro razzo. "Diversi video sincronizzati mostrano un proiettile, precedentemente identificato dalle autorità israeliane come un razzo palestinese, lanciato da Israele e fatto esplodere vicino al confine Israele-Gaza" scrive la testata.

Il giornale Usa ha esaminato il videoclip proveniente da una diretta su Al Jazeera. Mostra un razzo apparentemente lanciato

da Gaza che si disintegra a mezz'aria: "un'analisi visiva dettagliata del New York Times conclude che il video - tratto da una telecamera di Al Jazeera trasmessa in live streaming la notte del 17 ottobre - mostra qualcos'altro. Molto probabilmente il missile visto nel video non è quello che ha causato l'esplosione in ospedale". Secondo Israele, il razzo è caduto sull'ospedale. Secondo le autorità sanitarie locali, nell'esplosione di martedì 17 ottobre sono morte 471 persone. In precedenza l'e-service francese aveva riferito che non vi era alcuna indicazione che l'attacco fosse israeliano. L'ONU ha chiesto un'indagine sull'attacco. "Capire cosa sia successo è particolarmente complicato perché Israele e Hamas si sparano a vicenda dall'inizio della guerra" scrive il Nyt.

Greta Thunberg bandita dalle scuole di Israele dopo il post social in supporto alla Palestina

Greta Thunberg sarà "bandita" dalle scuole in Israele. Lo riportano i media del Paese che spiegano come la decisione del ministero dell'Educazione di rimuovere ogni menzione dell'attivista per il clima svedese dai curriculum delle scuole pubbliche sia stata presa a seguito del supporto per la Palestina mostrato dalla 20enne in alcuni post sui social. Da ultimo la fotografia pubblicata su X (ex Twitter) che la ritrae a fianco di alcune compagne con cartelli dalla dicitura "Palestina libera" e "io sto con Gaza". "Oggi protestiamo in solidarietà con la Palestina e con Gaza. Il mondo deve alzare la voce e chiedere una cessate il fuoco, giustizia e libertà per i palestinesi e per tutti i civili coinvolti", ha scritto Thunberg a corredo dello scatto, diventato virale per le infondate accuse di antisemitismo ricevute dalla ragazza. Intanto sui social il profilo ufficiale dello Stato di Israele ironizza sul fatto che i razzi di Hamas "non utilizzano materiali sostenibili" come pretesto per attirare l'attenzione dell'attivista sulle "vittime massacrato che potevano essere tue amiche".





Piogge estreme e mareggiate eccezionali colpiscono più chi ha di meno. Piani di difesa, evacuazione e mitigazione restano roba da Paesi ricchi.

Due studi pubblicati recentemente su Science consentono di avere un quadro di quanto le popolazioni più povere siano colpite da eventi alluvionali per piogge estreme e mareggiate eccezionali.

CIRCA 1,8 MILIARDI di persone vivono in aree dove è elevato il rischio di inondazione e di questi nove su dieci hanno un reddito inferiore a cinque dollari e mezzo al giorno. Vivono in paesi poveri o aree depresse di paesi in via di sviluppo. Qui non ci sono opere che possano attenuare gli effetti degli eventi estremi: canali, argini e barriere, come il Mose di Venezia. La povertà non consente di mitigare gli impatti.

L'EUROPA SETTENTRIONALE, dalla Scozia alla Svezia, è stata colpita nei giorni passati dalla tempesta Babet, che ha causato alcuni morti e messo in ginocchio molte comunità. Ma cosa avrebbe provocato in paesi privi di difese e piani di evacuazione? I luoghi colpiti si risolleveranno presto, per interventi governativi o grazie alle assicurazioni subito sollecitate dal ministro dell'industria danese a risarcire rapidamente i danneggiati.

Se visiteremo quei paesi la prossima estate, molto probabilmente non ci accorgeremo neppure dell'inferno che si è scatenato nei giorni passati. Nei paesi poveri un'alluvione può cancellare anche i piccoli sforzi fatti per passare dalla fame a un livello minimo di sussistenza; e ripartire, senza aiuti, è pressoché impossibile. SE VOLESSIMO valutare il danno economico potenziale di un tale evento nei vari paesi, vedremmo che è massimo nei paesi ricchi, dove vi sono insediamenti e strutture molto costose, mentre risulterebbe insignificante dove a finire sott'acqua

Povertà sommersa: Una nuova frontiera delle disuguaglianze

sono baracche e strade sterrate. Ma gli adattamenti agli eventi estremi riducono il danno economico reale nei paesi ricchi, ma lo lasciano inalterato nel sud del mondo. I 22 mila km di argini fluviali e marini e le barriere mobili alla foce dei fiumi consentono a nove milioni di olandesi di vivere sotto al livello del mare.

L'impatto degli eventi estremi è maggiore nei confronti delle popolazioni più povere, anche perché qui sono gli «ultimi» a essersi insediati in un territorio in cui le classi agiate avevano già scelto le posizioni più sicure. E per ultimi s'intende anche in ordine di tempo, dato che nei decenni passati l'occupazione delle aree inondabili è stata maggiore nei paesi a basso reddito che non in quelli più ricchi.

SONO I POVERI che dalle campagne si spostano nelle aree urbane che vanno a occupare terreni marginali, spesso sul bordo dei fiumi o lungo la costa, dove questa non è un attrattore turistico, per non parlare degli insediamenti su palafitte o piccole barche affiancate l'una all'altra, tipiche del sud-est asiatico che, con l'area sub-sahariana, è una di quelle

in cui dalla povertà non si riesce a emergere, ma si viene sommersi. In Italia gli eventi meteorologici estremi (ora abbiamo Ciaran!) determinano alluvioni che, per intensità e tempi di recupero, ci pongono più vicino al Bangladesh che all'Olanda. Ma se confrontiamo il reddito pro capite calcolato del Fondo Monetario Internazionale per l'Italia (circa 100 dollari al giorno) con quello degli altri due paesi (5 il Bangladesh e 150 l'Olanda) la posizione italiana dovrebbe essere ben diversa.

tratto da *Il manifesto* 7 novembre 2023



Ricco superpotente

Anthony Pratt ritiene che essere ricco sia il suo superpotere: “Il mio superpotere è che sono ricco”.

22/10/2023 Sydney Morning Herald

On the 23rd of November 2023, the Pinocchio International project arrives in Melbourne, with a talk by Professor Mario Casari, organised by the Italian Cultural Institute and CO.AS.IT.

Pinocchio International

Pinocchio International is a project dedicated to The Adventures of Pinocchio by Carlo Collodi (published in Florence in 1883), that over the last 140 years has travelled all over the world leaving the narrow confines of children's stories and establishing itself as one of the great masterpieces of literature.

The Adventures of Pinocchio is probably the most widely translated book in world literature, and can be read in English, Arabic, French, Greek, German, Chinese, Spanish, Russian and Persian, and so on.

The Pinocchio International project is a collaboration between the Università per Stranieri di Perugia,

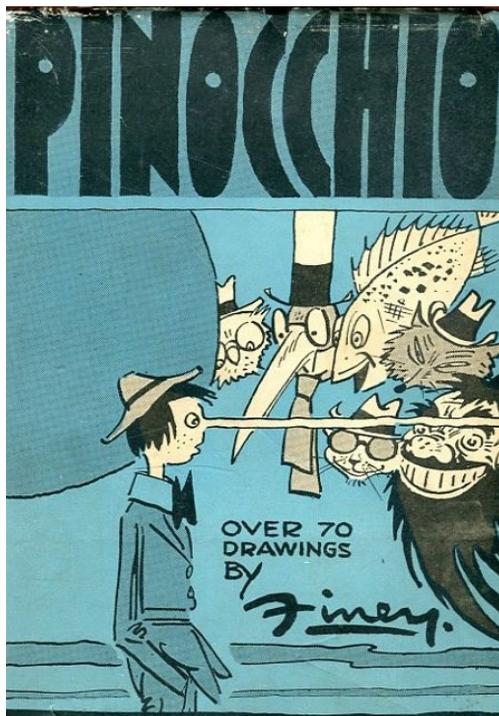
Fondazione Collodi and UNISER Pistoia, which aims to recount for the first time the entire journey of a book that, born in 19th-century Tuscany, has continued to travel all over the world for the last 140 years. Over one hundred researchers

from all over the world have investigated not only the translations of the work into almost all languages and dialects, but also the impact that the figure of Pinocchio has had on the cultural imagination and production of the countries in which it has landed. The project is supported by the Istituto per l'Enciclopedia Italiana Treccani with the collaboration of the Italian Ministry of Foreign

Affairs and International Cooperation, leading to the forthcoming publication of a comprehensive Pinocchio Atlas.

In this presentation, Professor Mario Casari will recount the main stages of this journey, through quantitative data, stories of translators, the role of illustrators, cultural adaptations, and the transformations of Collodi's pyrotechnic style in different languages: the result is a thread that runs through a century and a half of the social and cultural history of the world.

Mario Casari is Associate Professor of Persian Language and Literature at the Sapienza University of Rome. He is interested in the reception of Italian literature in the languages of the Middle East, and has dealt in particular with the journey of Pinocchio, with various articles and essays, and the editing of the volume *Pinocchio in volo. Tra immagini e letterature* (together with Rossana Dedola; Milan 2008). He is a member of the Scientific Committee of the Pinocchio Atlas.



Su 100 litri di acqua disponibili al mondo, poco più di una bottiglia di quelle che portiamo in tavola ogni giorno (2,5 litri) sono di acqua dolce, potabile e adatta all'uso domestico, all'agricoltura o altre attività industriali.

Di quest'acqua, la maggior parte è utilizzata per produrre il cibo che mangiamo. In Italia, infatti, è stato stimato che l'"impronta idrica" ovvero il consumo complessivo di acqua, non solo quella che usiamo in cucina ma anche e soprattutto quella "contenuta" nei cibi che mangiamo, ammonta a circa 5.800 litri a persona al giorno, ovvero più della stessa quantità di acqua che utilizzeremmo se quotidianamente facessimo più di 100 lavatrici a pieno carico. Tutti noi, quindi, abbiamo l'opportunità di contribuire a ridurre l'uso scegliendo con consapevolezza il cibo che portiamo a tavola e mettendo in pratica piccole azioni quotidiane partendo proprio dalla nostra cucina.

Possiamo adottare la dieta mediterranea, che con la sua ricca base quotidiana di verdura, frutta e cereali, è la nostra principale alleata per abbassare gli impatti sull'ambiente, a beneficio della nostra salute. Inoltre, possiamo intervenire sui metodi di cottura: ad esempio, quella a vapore richiede molta meno acqua rispetto alla bollitura e aiuta a preservare più sostanze nutritive nel cibo. E perché non riutilizzare l'acqua per più preparazioni – per esempio per fare brodi o cuocere le verdure? Oppure ancora, possiamo contenere gli sprechi usando, quando possibile, tutte le parti di un alimento, come le bucce. Tutte azioni e consigli, questi, che sono presenti nel volume 100 Food Facts – Piccola guida per grandi cambiamenti, e che sono stati estrapolati dalla Fondazione Barilla, in vista della Giornata

Ognuno "beve" 5.800 litri acqua al giorno, molta è nei cibi

mondiale dell'alimentazione (16 ottobre) dedicata proprio al tema dell'acqua.

Con l'occasione, la Fondazione lancia anche una call to action per chef, cuochi e organizzazioni no profit d'Europa invitandoli a partecipare al Climate smart chefs award, il premio che riconosce l'impegno di chi agisce a favore di un'alimentazione sana rispettosa del Pianeta, che combatte il cambiamento climatico e riduce l'impronta idrica.



Quando si parla di cibo e di risparmio idrico, infatti, bisogna guardare non solo alle nostre scelte in casa, ma anche ai consumi fuori casa e, considerato che nel 2022 in Italia le visite a bar e ristoranti sono state pari a 6,3 miliardi, diventa chiaro che il ruolo degli chef sarà sempre più centrale per aiutare i clienti ad acquisire maggiore consapevolezza sulle questioni climatiche e ambientali attraverso la progettazione dei menù e con una comunicazione più mirata ed efficace. Con l'obiettivo di

coinvolgere quanti più addetti ai lavori nell'essere parte di questo processo di educazione, è nato il progetto Life climate smart chef, che prevede un corso di alta formazione per i professionisti del settore ristorativo (con l'obiettivo di formarne 160 in tre anni) e il Climate smart chef award, il premio rivolto a chef professionisti, cuochi in formazione o esordienti, e a iniziative locali promosse da organizzazioni no profit che lavorano per un'alimentazione più attenta all'ambiente.

Turismo: il ritorno alle radici salva 5500 piccoli borghi

Il turismo delle radici salva le bellezze e l'economia dei piccoli borghi, da dove è partita l'emigrazione, con un patrimonio in Italia di oltre 5500 comuni sotto i 5.000 abitanti, che rappresentano il 70% del numero totale dei comuni italiani, ma che ospitano solo il 16,5% della popolazione nazionale e rappresentano il 54% dell'intera superficie italiana. È quanto emerge dall'analisi Coldiretti in riferimento allo studio di Confcommercio e Swg sulle comunità italiane di 8 Paesi, tra cui Argentina, Australia, Brasile, Canada e Francia, presentato al TTG di Rimini. La vacanza nei piccoli borghi, da sempre fortemente caratterizzati dalla presenza dell'agricoltura, rappresenta un esempio di turismo sostenibile prezioso per il sistema Paese che, se adeguatamente valorizzato, può diventare una risorsa strategica per il rilancio economico e occupazionale, sottolinea la Coldiretti. Non a caso il 92% delle produzioni tipiche nazionali nasce proprio nei piccoli borghi italiani con meno di cinquemila abitanti, un patrimonio conservato nel tempo dalle imprese agricole con un impegno quotidiano per assicurare la salvaguardia delle colture agricole storiche, la tutela del territorio dal dissesto idrogeologico e il mantenimento delle tradizioni alimentari. A garantire l'ospitalità nei piccoli centri è anche una rete composta dalle 25.400 aziende agrituristiche italiane, che, aggiunge la Coldiretti, sono in grado di offrire un potenziale di più di 294mila posti letto e 532 mila coperti per il ristoro secondo Terranostra e Campagna Amica.

L'attenzione nei confronti del Turismo delle Radici a Rimini è confermata dalla conferenza "2024 Anno delle Radici", che si è svolta il 12 ottobre, alla fiera TTG, alla presenza dell'ad ENIT Ivana Jelincic e del consigliere Giovanni Maria De Vita, responsabile del Ministero degli Affari Esteri per il progetto "Turismo delle radici". Una iniziativa, quest'ultima, che, come ha avuto modo di spiegare lo stesso De Vita, "sta creando un'offerta capillare di tour ed esperienze e una piattaforma digitale con informazione specifiche", coinvolgendo coordinatori regionali, enti del terzo settore e operatori. "Il turismo delle radici si rivolge a una platea di 80 milioni di persone che visitano anche territori non interessati dai flussi turistici tradizionali e in bassa stagione", ha aggiunto De Vita.

In 25 anni raddoppio pasta prodotta nel mondo, Italia prima con 3,6 mln ton



Oggi nel mondo si producono 17 milioni di tonnellate di pasta (+1,8% sul 2021), quasi il doppio rispetto ai 9 milioni di

25 anni fa. Ma oggi come allora, l'Italia è il primo produttore al mondo, con 3,6 milioni di tonnellate nel 2022 (+3,2% sul 2021) pari al 21% della produzione mondiale e un fatturato che sfiora i 7 miliardi di euro (l'aumento a valore del 24,3% sul 2021 è legato all'aumento dei prezzi). L'Italia è anche il primo consumatore al mondo con 23 chili a testa ogni anno, davanti a Tunisia (17 chili) e Venezuela (12 chili), per un totale di 1,3 milioni di tonnellate di pasta mangiate nel 2022. E' questo il quadro sul mercato della pasta che dipingono i dati elaborati da Unione Italiana Food e International pasta organisation a pochi giorni dal Giornata mondiale dedicata al prodotto simbolo della nostra cucina, giornata che quest'anno festeggia i suoi 25 anni dalla prima edizione. Se è ormai risaputo che il 25% della pasta consumata nel mondo e il 75% di quella consumata in Europa sono prodotti da un pastificio italiano, quello che occorre sottolineare è che la geografia dei consumatori di pasta italiana nel mondo si è ampliata nell'ultimo quarto di secolo: oggi i Paesi destinatari sono quasi 200, il 6,4% in più con una quota di export che ha raggiunto 2,3 milioni di tonnellate: parliamo di una crescita che secondo Unionfood è del 210% in 25 anni dalle 740 mila tonnellate del 1998 (+4,5% sul 2021) e di un 62,7% della produzione tricolore del 2022. Di questa Germania, Regno Unito, Francia, Stati Uniti e Giappone sono i primi Paesi destinatari, assorbendo complessivamente circa il 58% dell'export italiano di paste alimentari (2,187 miliardi di euro). Ma ci sono poi mercati emergenti che registrano tassi di crescita a doppia cifra che lasciano ben sperare, come Arabia Saudita (+51%), Polonia (+25%) e Canada (+20%).

E' chiaro però che la partita si gioca anche sui consumi nazionali: lungo lo Stivale la mangiano praticamente tutti (99%) almeno una volta a settimana e oltre un italiano su due la porta in tavola ogni giorno, mentre uno su cinque (19,2%) la consuma 4-5 volte a settimana.

La batteria edibile dell'IIT tra le migliori invenzioni del 2023

E' italiana una delle 200 invenzioni più importanti del 2023: si tratta della batteria ricaricabile edibile, sviluppata all'interno dell'Istituto Italiano di Tecnologia - IIT - dal team di ricercatori guidato da Mario Caironi.



Descritto per la prima volta nel marzo del 2023 in un articolo scientifico pubblicato dalla rivista Advanced Material, la batteria ricaricabile edibile è stata inserita, con una menzione speciale, nella lista

redatta dalla rivista Time delle 200 invenzioni che per "l'originalità, l'efficacia, l'ambizione e l'impatto", possono cambiare il nostro modo di vivere.

"Questa è una batteria fatta con materiali completamente commestibili. - racconta Mario Caironi coordinatore del Printed and Molecular Electronics Laboratory dell'IIT a Milano - il suo principio di funzionamento è identico alle batterie di comune uso, solo che è realizzato con ciò che è cibo o derivato del cibo. E' stata pensata per applicazioni sia esterne al corpo umano, sia per applicazioni all'interno".

"Siamo partiti due molecole che si trovano comunemente nel cibo: la riboflavina, o vitamina B2, presente per esempio nelle mandorle, è stata utilizzata come materiale per l'anodo della batteria; mentre la quercetina, presente nei capperi, è stata utilizzata come catodo - spiega Valerio Galli ricercatore IIT impegnato sul prototipo della batteria edibile ricaricabile - Gli altri materiali derivati dal cibo o additivi alimentari che abbiamo utilizzato sono: la foglia d'oro come conduttore; il carbone attivo all'interno degli elettrodi; l'alga nori, quella che si usa normalmente per il sushi, è usata per mantenere separati i due elettrodi. Infine il tutto viene incapsulato con cera d'api per migliorarne la conservazione".

I potenziali utilizzi futuri sono numerosi: da quelli medici, per alimentare sensori e dispositivi in grado di monitorare le condizioni di salute, a quelli nell'agroalimentare, per esempio, per dare energia a sensori che monitorizzano lo stato di conservazione degli alimenti. O anche nell'industria dei giocattoli, dato l'alto livello di sicurezza di queste batterie.

Ma gli stessi ricercatori sottolineano che il dispositivo è ancora un prototipo, lontano da uno sviluppo industriale. Il riconoscimento ricevuto da Time, però, è uno stimolo importante per proseguire nella fase di sviluppo.

Just Eat porta in Italia box compostabili a base di alghe

Per un'azienda che si occupa di consegne di cibo a domicilio impegnarsi nella riduzione dell'inquinamento da plastica significa coinvolgere l'intera filiera che ha in ristorante e consumatore due snodi chiave. In questa direzione va la collaborazione tra Just Eat e Notpla, partita nel 2018 e che ora approda anche in Italia con le box per la consegna di cibo a domicilio biodegradabili a disposizione dei ristoranti partner.

La nuova box a base di alghe marine, spiega l'azienda, è completamente riciclabile e può decomporsi in sei settimane in un compost domestico, fornendo ai ristoranti partner un imballaggio privo di plastica e Pfa. Dall'altro lato il rivestimento della box a base di alghe e piante consente di evitare l'uso di additivi sintetici conservando la resistenza al grasso e all'acqua.

Il docente americano Clover sullo sciopero nell'auto Usa

Lo sciopero dei lavoratori dell'auto statunitensi continua ad estendersi sebbene abbia già ottenuto alcuni importanti risultati. Agli oltre 20mila lavoratori già fermi se ne sono aggiunti altri 4mila presso Mack Trucks, uno dei principali produttori statunitensi di mezzi pesanti e medi. General Motors ha accettato di includere i lavoratori delle nuove motorizzazioni elettriche sotto il contratto collettivo dell'auto. In generale le richieste del sindacato sono ambiziose, aumenti del 40%, riduzione degli orari del 30%, equiparazione dei trattamenti per lavoratori già impiegati e nuovi assunti. Ne parliamo con Joshua Clover, docente dell'Università della California Davis, che da tempo studia, osserva e descrive le varie forme di mobilitazione.

Professor Clover, guardando da lontano si ha l'impressione che lo sciopero dei lavoratori dell'auto sia qualcosa di più di una vertenza che riguarda uno specifico settore. Al di là di rivendicazioni molto interessanti, come quella di un miglior equilibrio tra vita e lavoro, si assiste al ritorno di una forma di conflitto a cui non eravamo più abituati. È qualcosa che potrebbe dare inizio ad una nuova stagione di mobilitazioni ed estendersi ad altri settori?

Lo sciopero in atto ha un significato tale da meritare tutta l'attenzione che sta ricevendo. Il movimento operaio in Europa, Regno Unito e Stati Uniti è in una fase di declino, seppur in modo disomogeneo, da diversi decenni. A intervalli regolari qualcuno afferma che siamo nel mezzo di una nuova "ondata di scioperi", ma mentono agli altri e a se stessi. Anche negli ultimi anni, in cui pare che ci sia stata qualche energia in più nelle mobilitazioni, abbiamo visto solo una piccola frazione dell'attività di protesta che aveva caratterizzato il periodo che va dagli anni Trenta agli anni Ottanta. Nell'ultimo mezzo secolo i sindacati hanno smesso di essere motori di militanza, si sono limitati a gestire il declino, collaborando con i capitalisti per assicurarsi che le imprese rimanessero redditizie e i lavoratori non perdessero il posto anche quando ciò ha significato una diminuzione delle retribuzioni, dei diritti e delle



Votiamo, ma le decisioni importanti sono prese altrove

Sono passati vent'anni da quando, nel 2003, il sociologo e politologo britannico Colin Crouch scrisse il libro *Post-Democrazia*, dove – ispirato anche dalla figura di Silvio Berlusconi – sosteneva che nei Paesi democratici il dibattito elettorale stava diventando “uno spettacolo saldamente controllato” da “esperti nelle tecniche di persuasione”, che dettavano i temi da lanciare o da silenziare. La democrazia veniva via via svuotata dallo strapotere di grandi gruppi economico-finanziari globali, mentre i partiti tradizionali, con la fine delle ideologie e il calo del sentimento religioso, scadevano nel leaderismo e nel marketing politico. E perseguivano il rapporto con le élite economiche più che con i cittadini. FQ Millennium, il mensile diretto

da Peter Gomez, ha dedicato a questo tema nel'intervista al professor Crouch il numero in edicola da sabato 7 ottobre e riportiamo qualche brano.

Come definirebbe oggi la post-democrazia?

La post-democrazia indica una situazione dove tutte le forme della democrazia continuano a funzionare, ma sono diventate un rituale, perché le decisioni importanti sono prese altrove, tra le élite politiche ed economiche. Non ho mai detto che nei Paesi avanzati siamo già nella post-democrazia, perché le nostre politiche sono ancora vivaci, ma che andiamo in questa direzione.

In quali Paesi, oggi, vede più forte l'affermarsi di tendenze post democratiche?

In tutti! Ma forse soprattutto negli Stati Uniti, dove l'influenza delle lobby è particolarmente forte, e dove la partecipazione alle urne è più bassa che nella maggioranza dei Paesi dell'Europa occidentale.

Può fare qualche esempio di decisioni su grandi temi che, in tempi recenti, secondo lei sono state prese passando sopra le democrazie nazionali?

condizioni di lavoro. Nella migliore delle ipotesi, i sindacati sono stati indeboliti e, nella peggiore, sono diventati a tutti gli effetti partner del capitale. Ciò è particolarmente vero proprio per l'Uaw (united automobile workers, il sindacato dei lavoratori dell'auto, ndr), che più o meno ha aperto la strada a questo percorso già dal 1973. Per molti versi l'organizzazione dei lavoratori dell'auto ha incarnato il peggio che i sindacati hanno da offrire: burocrazia, collaborazionismo con l'azienda, impegno zelante a reprimere ogni reale militanza tra i suoi ranghi e tra i suoi membri. Ecco perché lo sciopero in corso sembra così importante.

Cosa è cambiato?

È come se un incantesimo durato 50 anni si fosse spezzato. O almeno così speriamo. Numericamente, siamo ancora molto lontani dalla portata e dall'intensità delle azioni sindacali che erano la normalità nel secolo scorso. Ci sono buone ragioni per ritenere che quel tipo di mobilitazione non tornerà mai più, dato il carattere della deindustrializzazione, lo spostamento della manodopera verso i servizi, le differenze e le difficoltà affrontate da questi settori. Ma lo sciopero indetto dall'Uaw è più ambizioso, diffuso e minaccioso di qualsiasi cosa si sia vista in questo settore negli ultimi tempi. Penso che l'aspetto più convincente sia la richiesta di eliminare i "livelli" – vale a dire il



tentativo di porre fine alla strategia del management di fare concessioni limitate ai lavoratori se questi consentiranno tagli sostanziali alle retribuzioni o ai benefici per chi verrà assunto domani o per i lavoratori con minore anzianità. Ho visto i miei colleghi, insegnanti, accettare questo terribile accordo più e più volte: è disgustoso. È letteralmente l'opposto della solidarietà. E penso che la richiesta, in particolare, da parte del sindacato non sia solo buona in sé, ma un segno di un approccio generale che può costruire un potere più ampio dei lavoratori, sia nello specifico settore dell'auto che al di fuori di esso. Spero che ciò sia accompagnato dal rifiuto di firmare qualsiasi clausola di "no sciopero" che impedisca al sindacato di sostenere altre azioni di protesta. Queste sono le decisioni che consentono al movimento dei lavoratori di crescere attraverso i settori, oltre i confini.

Uno sciopero che fallisce si paga. C'è questo rischio e se si perché i sindacati e i lavoratori hanno deciso di correrlo?

La gente vuole dare credito a Shawn Fain, ma ovviamente ciò che è più importante è capire le condizioni in cui qualcuno come Fain potrebbe essere eletto capo del sindacato e in cui lo sciopero potrebbe godere di un ampio sostegno nazionale, cosa oggi molto rara nel mondo. Tutto ciò potrebbe essere il segnale che qualcosa è cambiato. Non è possibile tornare indietro ai tempi del movimento operaio storico. Ma può darsi che le condizioni di lavoro stiano diventando così penalizzanti che le persone iniziano ad accettare di correre molti rischi per portare avanti le loro rivendicazioni.

La deregulation dei mercati finanziari negli anni 90, che ha condotto alla crisi degli anni dopo il 2008. Fu il prodotto di una pressione delle grandi banche sul governo americano, non il frutto di una discussione nei Parlamenti occidentali e nell'Unione europea.

Quali poteri alternativi alla politica vede crescere maggiormente oggi?

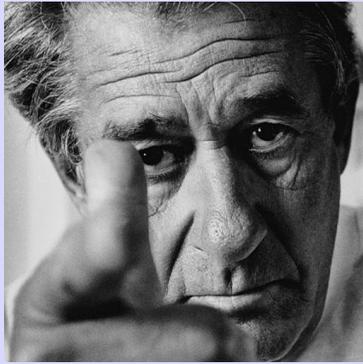
Nelle nostre economie dominate dalle grandi imprese globali, i governi di diversi Paesi si fanno concorrenza per attrarre i loro investimenti. Così riducono la tassazione alle aziende, sottraendo risorse ai cittadini e ai servizi pubblici, tagliano gli investimenti nella sanità e nella salvaguardia dell'ambiente, riducono il costo del lavoro, ma anche la sicurezza di chi lavora. Questa concorrenza ruba poteri al mondo politico e sociale a favore di quello economico.

Fin dagli anni Settanta, lei ha un saldo rapporto con l'Italia, come studioso e non solo. Quando scrisse Post-democrazia prese ispirazione anche dalle vicende politiche e sociali italiane?

Sì. Ho scritto il libro quando lavoravo all'Istituto universitario europeo a Firenze. Una figura che mi influenzò nella formulazione della teoria fu Silvio Berlusconi. Fino agli anni 90, l'Italia possedeva partiti, particolarmente la Dc e il Pci, forse "troppo" fortemente radicati nel popolo. Poco cambiava tra un'elezione e un'altra. Poi, dopo le vicende di corruzione che colpirono la Dc e il Psi, e dopo la fine dell'Unione Sovietica, tutto crollò, velocemente. Esisteva un vuoto. Berlusconi riempì una parte di questo vuoto con il suo partito nuovo, Forza Italia. Che si affermò non grazie a un radicamento nella società italiana, ma grazie alle sue imprese. Un partito-azienda, come si diceva spesso in Italia. Fu un fenomeno perfettamente post-democratico.

Al governo cosiddetto tecnico di Mario Draghi è succeduto un governo benedetto da un ampio consenso elettorale, guidato da una presidente del Consiglio cresciuta nelle sezioni di periferia del suo partito. Al di là dei giudizi politici sul governo Meloni, la vede come una vittoria della democrazia sulla post-democrazia?

Ma l'Italia ha oggi una situazione che assomiglia a quel che spesso accade da noi nel Regno Unito: una maggioranza che non è il risultato dei voti dei cittadini, ma di regole elettorali che producono maggioranze "false".



Helmut Newton all'Ara Pacis, fotografo che ha celebrato le donne

Duecento fotografie, in parte inedite, riviste, documenti testimoniano la vita e tutti i passaggi professionali di uno dei fotografi più amati di tutti i tempi. La retrospettiva "Helmut Newton. Legacy", ospitata al Museo dell'Ara Pacis di Roma fino al 10 marzo, mostra come il grande artista tedesco sia stato provocatorio e rivoluzionario.

Newton ha soprattutto cambiato la fotografia di moda, con le collaborazioni con stilisti come Courrèges, Yves Saint Laurent, Karl Lagerfeld, Thierry Mugler, e grazie a servizi ispirati ai film di Hitchcock, Truffaut, Fellini: non solo scatti, ma vere e proprie storie. L'esposizione è curata da Matthias Harder e Denis Curti, che spiega: "E' il fotografo che più di altri è riuscito a portare all'interno della fotografia di moda alcune tematiche e alcuni aspetti che hanno a che fare con la società contemporanea. Con i sogni, le paure, le contraddizioni e i desideri: ha guardato e spiato il mondo del lusso, il mondo dei vizi, il mondo di una sessualità e sensualità che stava molto cambiando, cambiando i costumi".

In mostra ci sono anche molti ritratti, da Andy Warhol a Gianni Versace a Elizabeth Taylor. Al centro del suo lavoro c'è sempre la donna, dagli esordi fino alla serie "Big Nudes" che diventerà il suo libro di maggior successo. "Newton ha celebrato la bellezza delle donne - dice Curti - la potenza delle donne, l'autonomia delle donne. Anche quando fa i Big Nudes, in realtà quelle donne sono senza abiti ma sono delle amazzoni, sono vestite di coraggio, sono vestite di voglia di sfida, di emancipazione, sono donne che non hanno bisogno di chiedere niente".



Angela Viora's P.R.omised Land Project

The P.R.omised Land was performed for the first time at the University of Western Australia in Perth/Boorloo in 2022 during the 11th ACIS Conference (Australasian Centre for Italian Studies). It will be performed as a free event Thursday 9 November 2023 at 6:30-8:00pm at CO.AS.IT., 199 Faraday Street Carlton.

The P.R.omised Land: New Italians in Australia is an art project by Angela Viora made up of a Photographic Exhibition, Documentary Screening & Live Performance. Geographical, social, bureaucratic, emotional places are revealed through bodies.

Angela carries words and phrases on her skin characterising her life in Australia as an Italian expat. Her performing body is a silent, slow, and constant presence that explores, maps, reframes, and reveals the surrounding environment. She silently invites us to reflect on how we stand on this land in contexts of migration, occupation, and encounters.

Dr. Angela Viora is an Italian performance artist and scholar based in Naarm/ Melbourne since 2014. She researches the body-space relationship with a focus on migration, identity, and belonging. Angela has presented her work across Europe, Asia and Australia. She lectures in European Languages (Italian Studies) at Monash University.



Banca Ifis accoglie appello MiC per restaurare Banksy veneziano

Banca Ifis ha accolto l'appello del sottosegretario alla Cultura, Vittorio Sgarbi,

per restaurare il murales "Il Bambino migrante" realizzato da Banksy a Venezia. "Il Bambino migrante" è una delle due sole opere di Banksy presente in Italia ed è stato realizzato dall'artista su una parete nelle vicinanze di Campo San Pantalon nel Sestiere Dorsoduro a Venezia, nella notte tra l'8 e il 9 maggio 2019. Il murales dell'artista inglese, uno dei maggiori esponenti della street art, si sta deteriorando per l'umidità, l'acqua alta e la salsedine.



Sfida tra riparatori per dare nuova vita a oggetti non funzionanti



Una sfida tra animatori di diversi Repair Café e per riparare gli oggetti elettrici ed elettronici non più funzionanti: è il "Repair Day Contest", iniziativa, alla sua seconda edizione, organizzata da Edizioni Green Planner, casa editrice che pubblica l'omonima testata giornalistica ambientale. DII mese scorso a Milano, presso il GreenParlor i riparatori italiani si sono affrontati a colpi di

inventiva, conoscenza tecnica e di tenacia per dare nuova vita agli oggetti che pubblico e partecipati hanno portato per alimentare la sfida.

L'evento, organizzato in occasione della Giornata Internazionale della Riparazione (che quest'anno si è festeggiata il 21 ottobre).

"GP, sponsor dell'iniziativa, è una azienda che pone la sostenibilità al centro, anche quando si tratta di prodotti non proprio sostenibili come quelli del settore dell'energia portatile in cui operiamo - commenta Francesca Callegari, Go to market Manager di GP, l'azienda sponsor dell'iniziativa - Ci impegniamo quotidianamente per la circolarità e per ridurre gli sprechi, sia di energia che di materie prime. Questa è un'ottima occasione per far comprendere che la riduzione degli sprechi significa anche riparare e riusare: siamo molto felici di essere ospiti in questa manifestazione che sposa appieno i nostri valori".

(nella foto: un momento della prima edizione di "Repair Day Contest")

Ritrovati i resti del continente perduto Argolandia

Sarebbero nascosti sotto la giungla di Indonesia e Myanmar i resti di un antico continente perduto, Argolandia, che centinaia di milioni di anni fa si è distaccato dall'Australia occidentale, andando poi alla deriva. Lo indicano le ricerche sul campo e i modelli elaborati dai geologi dell'Università di Utrecht, nei Paesi Bassi. I risultati sono pubblicati sulla rivista Gondwana Research.

Studi precedenti avevano ipotizzato che Argolandia fosse un frammento di continente lungo 5.000 chilometri, distaccato dall'Australia occidentale 155 milioni di anni fa. Studiando il vuoto che ha lasciato dietro di sé (ovvero il fondale marino nella cosiddetta piana abissale di Argo), si era dedotto che fosse andato alla deriva in direzione Nord-ovest verso l'attuale Sud-est asiatico, ma nella regione sono stati trovati solo frammenti molto più piccoli rispetto alle dimensioni del continente ipotizzato. Inoltre, i frammenti sono circondati da resti di bacini oceanici che risalgono a circa 205 milioni di anni fa, dunque molto più antichi delle testimonianze rocciose trovate nella piana abissale di Argo. Ciò suggerisce che i frammenti si sarebbero allontanati dall'Australia molto prima di 155 milioni di anni fa.

Per risolvere il mistero, i geologi olandesi hanno impiegato ben sette anni. "La situazione nel Sud-est asiatico è molto diversa da luoghi come l'Africa e il Sud America, dove il continente si è diviso nettamente in due pezzi", osserva Eldert Advokaat. "Argolandia si è rotto in molti frammenti diversi. Ciò ha ostacolato la nostra comprensione del viaggio del continente".

Grazie a un software che ha permesso di ricostruire i movimenti delle placche tettoniche, i ricercatori hanno dimostrato che 155 milioni di anni fa Argolandia non era un blocco unico, ma era già un arcipelago di frammenti separati da bacini oceanici più antichi, le cui dinamiche possono ricordare quelle di un altro continente perduto, Greater Adria scomparso sotto l'Europa meridionale. "La frammentazione di Argolandia - precisa il geologo Douwe van Hinsbergen - è iniziata circa 300 milioni di anni fa" e avrebbe poi accelerato intorno a 215 milioni di anni fa.

Australia, scoperti e recuperati scheletri di diprotodonte

Numerosi scheletri di diprotodonte, il più grande marsupiale mai vissuto, scoperti in vicinanza di una grande miniera di minerale di ferro in Western Australia, vengono ora dissotterrati e recuperati per conto del Western Australian Museum. Vengono gradualmente trasferiti nei suoi locali, poiché si trovano nella pianura alluvionale del fiume Fortescue e a rischio di forte abrasione.

I resti sono parzialmente visibili e includono sezioni di teschi, mascelle e denti, e sono incastonati in roccia dura. I diprotodonti adulti pesavano fino a 2800 chili, crescevano fino a una lunghezza di circa quattro metri e un'altezza di 1,8 metri a livello delle spalle. Vivevano nell'era del Pleistocene, che iniziò circa 2,5 milioni di anni fa e si ritiene siano estinti da circa 13 mila anni fa. L'area, vicina alle operazioni minerarie di Sino Iron a Capo Preston, 100 km a sudovest della cittadina di Karratha, è conosciuta agli esperti di megafauna dal 1991, quando è stato

scoperto uno scheletro quasi completo nell'alveo di un torrente. con l'aiuto di volontari, il museo ha recuperato dalla pietra dura l'esemplare, che si trova ora nel museo, con l'aiuto di picconi e di martelli pneumatici. Da allora sono stati recuperati altri esemplari. Per l'operazione si usa un rivestimento di gesso, che rende molto dure le ossa, le protegge e ne rende possibile l'estrazione senza rotture. Gli esperti considerano che il sito sia unico poiché sono stati trovati diversi scheletri di diprotodonti, e solo di essi, a pochi metri l'uno dall'altro. Gli scheletri scavati di recente fanno già parte della collezione del museo e potranno essere studiati da esperti internazionali di megafauna.

Woody Allen potrebbe smettere per sempre di fare film

O almeno è quello che ha dichiarato lui stesso in un'intervista al Financial Times, rilasciata per l'uscita del suo ultimo film "Un giorno di pioggia a New York". La ragione principale è la chiusura delle sale cinematografiche in tutto il mondo: "Non so quante di esse potranno riaprire – dice il regista newyorkese – Le persone ormai pensano: "Stare a casa non è poi così male, cenò e poi mi guardo un film sullo schermo del televisore". Ma io non voglio fare film per i piccoli schermi, perciò potrei smettere del tutto di girarli". E aggiunge: "Ho 84 anni, presto sarò morto. Anche se scrivessi la migliore sceneggiatura del mondo, potrebbe non esserci nessuno a produrla, perciò che incentivo avrei a continuare? Ero solito finire un copione, farlo ricopiare al computer, consegnarlo al mio produttore che avrebbe iniziato a cercare i finanziamenti, formare il cast e quindi girare. L'ho fatto per anni nello stesso modo: un processo molto semplice. Ma in questo momento non funziona più. Dunque, che fare?". Woody ha già pronto un nuovo film, il 49esimo della sua carriera: s'intitola Rifkin's Festival, è interpretato tra gli altri da Christoph Waltz e Louis Garrel e la première avverrà al Festival di San Sebastião, dove è ambientato.

Zuccherò: "Nel docufilm racconto chi è Adelmo e le sue fragilità"

Un docufilm che racconta la vita professionale, ma anche la parte intima di Zuccherò, con le fragilità e le debolezze di ogni uomo.



"Era quello che volevo, quello che avevo chiesto ai produttori e registi fin dall'inizio: che non fosse un docufilm celebrativo e basta, ma che ci fosse una buona parte anche di Adelmo rispetto a Zucchero". A raccontarlo in questa intervista ad askanews è Zucchero, per presentare – alla Festa del Cinema di Roma – il film documentario "Zucchero – Sugar Fornaciari".

"Devo dire che l'hanno fatto nel modo giusto, nel modo equilibrato, per cui non è soltanto la mia storia musicale,

ma anche la mia parte privata – dice Zucchero – la mia storia personale trattata in modo delicato perché non è stato tutto rosa e fiori. Quello che mi ha fatto soffrire di più è stato lo sradicamento dall'Emilia alla Versilia, da mia nonna Diamante con cui avevo un rapporto straordinario, dagli amici".

"Per chi è abituato a vedere un artista sul palco o in televisione – prosegue l'artista – non pensa che anche lui possa aver avuto delle tribolazioni comuni o delle fragilità comuni a tante persone. Spero che chi andrà a vedere questo docufilm mi conosca un po' di più". "Rivedermi sul grande schermo? Mi ha emozionato", prosegue. "Ho detto delle cose anche molto intime, a un certo punto mi sono emozionato anche io, perché ricordo esattamente quei momenti. Mi sono emozionato e mi sono detto: 'Tutto sommato sono rimasto ancora genuino'".

Nel docu-film si ripercorrono anche momenti più bui della vita di Zucchero, tra cui la depressione. Che messaggio può lasciare a chi vive questo problema? "Viviamo in un mondo dove, soprattutto per i giovani, è difficile trovare una propria strada – ammette l'artista emiliano – fanno difficoltà, si sentono un po' persi, senza grandi stimoli. Spero che chi veda questo docu-film veda che se vuoi ottenere qualcosa devi credere in qualcosa, devi avere una grande costanza, una grande determinazione, dovuta anche dalle esigenze, però non puoi mollare o ritirarti e stare lì a soffrire e a star male. Muoviti, move on", è l'invito.

Dopo aver incantato oltre 1 milione di spettatori con il suo ultimo tour in Italia e in tutto il mondo e con i due straordinari concerti alla RCF Arena (Campovolo) di Reggio Emilia di fronte a 60 mila spettatori, Zucchero si prepara a tornare nel 2024 con tutta la sua energia e la sua straordinaria band negli stadi italiani con "Overdose D'Amore World Tour".

"Partiremo fine marzo con tre concerti alla Royal Albert Hall, poi tutta la Scandinavia, i Festival europei, e poi torniamo negli stadi italiani: San Siro, Bologna e Messina, e ricominciamo la tournée, con dei break sotto Natale, fino a fine luglio del 2025, rifacendo il giro un'altra volta Europa Nord America e Sud America", annuncia.

E a proposito della guerra in Medio Oriente, commenta: "Bisogna volerla la pace. Radere al suolo o cancellare Gaza dal mondo rischia di innescare, anzi innescerà, un casino di proporzioni giganti. Vedendo i fatti di oggi – conclude Zucchero – è una pentola a pressione, ma questo me lo avevano già detto quando ero stato in Israele, sotto Natale, i miei amici, che era una pentola a pressione che sarebbe esplosa prima o poi, perché forse non c'è la volontà ma per interessi che tutti si immaginano, non sono io a dirlo".

Gli animali domestici e il servizio di pet-sitter “a 5 stelle”

Gli italiani considerano il proprio animale domestico come un membro della famiglia, tanto che 44% dei padroni di cani e gatti si è rivolto almeno una volta a un pet sitter e nella scelta hanno inciso particolarmente fattori come l'esperienza e l'affidabilità. Ed è proprio con l'obiettivo di soddisfare un mercato in continua crescita che nel 2011 è nato Rover, il più grande marketplace online del mondo dedicato agli animali domestici: una piattaforma presente in 11 Paesi, dove è possibile prenotare servizi “cuciti su misura” a seconda delle proprie esigenze: pet sitting, passeggiate per cani, pet sitting a domicilio, visite a domicilio e pet sitting diurno. Più del 97% delle recensioni che i pet sitter ricevono su Rover sono a 5 stelle, che è il massimo della recensione.



Nissan Hyper Punk, quarto concept bev per il Japan Mobility Show

Nissan ha presentato il quarto della serie di concept pensati per il Japan Mobility Show, si chiama Nissan Hyper Punk. Nissan Hyper Punk è un crossover compatto 100% elettrico, pensato per i content creator, gli influencer, gli artisti e tutti coloro sensibili a stile e innovazione. Hyper Punk è dotato di tecnologia vehicle-to-everything (V2X) che permette di ricaricare i dispositivi mobili di guidatore e passeggeri e fornire energia alle infrastrutture delle comunità

locali. Le telecamere esterne possono leggere il paesaggio circostante, rielaborarlo con il supporto dell'intelligenza artificiale e convertirlo in scenari e motivi grafici in stile manga. Le immagini possono poi essere proiettate sul display a tre schermi di fronte al guidatore per creare uno spazio tra reale e metaverso.

Nissan Hyper Punk è progettato come uno studio creativo mobile, con una connessione internet continua che permette agli occupanti di accedere a dati e informazioni dal web tramite il loro dispositivi mobili. Biosensori installati nel poggiatesta e un sistema di intelligenza artificiale permettono di rilevare lo stato d'animo del guidatore selezionando automaticamente la musica e l'illuminazione interna più adatte. Gli esterni di colore argento sono caratterizzati da superfici sfaccettate poligonali, con tonalità che cambia con l'angolazione della luce.

Honda e GM attiveranno servizio robotaxi a Tokyo nel 2026

Honda Motor ha annunciato che farà partire entro tre anni un servizio di taxi senza conducente in Giappone in collaborazione con General Motors e Cruise. Le case automobilistiche, insieme alla filiale del servizio di guida autonoma di GM, hanno stipulato un memorandum d'intesa con l'obiettivo di creare una joint venture nel 2024 e lanceranno il servizio di robotaxi nel 2026 nel centro di Tokyo.

“Fornire questo servizio nel centro di Tokyo, dove il traffico è complesso, sarà una grande sfida, tuttavia, lavorando insieme a Cruise e GM, Honda effettuerà ulteriori sforzi per renderlo una realtà”, ha dichiarato Toshihiro Mibe, CEO globale di Honda. “I vantaggi dei veicoli autonomi, dalla sicurezza all'accessibilità, sono troppo profondi per essere ignorati e, attraverso questa importante partnership con Cruise e Honda, stiamo portando avanti un'innovazione che sfrutta la nostra esperienza in software e hardware all'avanguardia per aiutare più persone in tutto il mondo a ottenere dove devono andare”, ha commentato per suo conto Mary Barra, Presidente e CEO di GM.



Ue-Australia: si arena negoziato sul libero commercio

Il cruciale accordo di libero commercio Australia-Unione Europea, in trattativa dal 2018, si è a tutti gli effetti arenato, principalmente per la resistenza nel settore agricolo europeo all'accesso di prodotti australiani. E Canberra indica con disappunto che ci vorranno anni prima che riprendano i negoziati.

In gara per accesso a litio

I leader dell'industria mineraria del Western Australia, da Gina Rinehart di Hancock Prospecting a Andrew Forrest di Fortescue Metals Group, a Clive Palmer di Minerology, sono già in piena gara per assicurarsi l'accesso ai vasti depositi di litio, il metallo già chiamato 'oro bianco' per il suo valore di mercato oltre che per l'aspetto argenteo. Il litio è essenziale per alimentare batterie, sempre più cruciali vista l'onda globale dei veicoli elettrici. Le batterie sono anche il loro componente più costoso. Il primo ministro Anthony Albanese ne ha sottolineato l'importanza il mese scorso quando ha annunciato piani per raddoppiare da 2 a 4 miliardi di dollari i finanziamenti disponibili agli esportatori locali di litio, nichelio e altri elementi essenziali per batterie e per altre tecnologie rinnovabili.

Antibiotici sempre meno efficaci su comuni infezioni dei bambini

Allarme antibiotico-resistenze per molti farmaci usati per combattere comuni infezioni pediatriche, dalla polmonite alla meningite: uno studio condotto dall'Università di Sydney e pubblicato sulla rivista *Lancet regional Health—Southeast Asia*, mostra infatti che per molti degli antibiotici in uso l'efficacia sulle infezioni pediatriche è anche dimezzata, portando così a numerosi decessi evitabili nel mondo. Le regioni risultate più colpite dal problema sono il Sud-est asiatico e l'area del Pacifico, comprese le vicine Indonesia e Filippine, dove ogni anno si verificano migliaia di morti evitabili nei bambini a causa della resistenza agli antibiotici.

Ma gli autori dello studio avvertono che nessun paese è scevro dal rischio e che è tempo di considerare una priorità la ricerca di nuovi trattamenti antibiotici per bambini e neonati.

Abbattimento dei cavalli selvatici

Riprenderà presto l'abbattimento da elicotteri dei cavalli selvatici nel grande parco nazionale delle Snowy Mountains, nel sudest dell'Australia, il cui moltiplicarsi incontrollabile minaccia specie native uniche di animali e di piante, oltre a inquinare i corsi d'acqua. Lo ha annunciato la ministra statale dell'Ambiente Penny Sharpe giudicando l'intervento "essenziale per proteggere la fauna indigena e gli ecosistemi minacciati". In Australia esistono circa 19 mila cavalli allo stato brado, soprannominati "brumbies", e le autorità intendono ridurne il numero a 3000 entro metà 2027.

Australiani in Libano ignorano avviso a lasciate il paese

Migliaia di australiani in Libano ignorano l'avvertimento del governo di Canberra a lasciare il paese, mentre si intensificano le tensioni nella regione, minacciando di chiudere in poco tempo le possibilità per fuggire, se scoppiano scontri tra Hezbollah e Israele. Funzionari del Dipartimento degli Esteri esprimono allarme per il fatto che si siano registrati con il governo solo 400 degli oltre 15 mila australiani che si stima si trovino in Libano, a nord di Israele.

Nuovo pacchetto di aiuti militari

L'Australia ha aumentato l'assistenza militare a Kiev a 910 milioni di dollari australiani con un nuovo pacchetto da 20 milioni di dollari australiani: lo ha annunciato il premier Anthony Albanese durante la sua visita di Stato a Washington. Il pacchetto include attrezzature da sminamento, macchinari per raggi X portatili, sistemi anti-droni e una stampante 3D per metalli. Inoltre, sono stati dispiegati in Germania un aereo E-74 Wedgetail e fino a 100 militari delle Forze di Difesa

australiane nel quadro di un'operazione multinazionale volta a proteggere un passaggio umanitario entro l'Ucraina.

Inflazione al 5,4%

Un aumento superiore al previsto dei prezzi in Australia, dalla benzina al mercato immobiliare, lasciando prevedere un ulteriore aumento dei tassi nella riunione mensile del 7 novembre, al livello più alto in 12 mesi. L'inflazione sia complessiva che di fondo è aumentata nel terzo trimestre dell'1,2%, portando il tasso annuale al 5,4%, secondo gli ultimi dati dell'Australian Bureau of Statistics. Quasi tre quarti di tutti i beni e servizi seguiti dal Bureau hanno registrato aumenti di prezzo di oltre il 2% nell'ultimo anno e un quinto di essi è aumentato di oltre l'8%. A contribuire a mantenere alto il tasso di inflazione, i rincari alle pompe di benzina (più 7,2%, degli affitti (più 2,2%) e dell'elettricità (più 4,2%).

Truppe e aerei in Medio Oriente

Il governo australiano dispiega ulteriori aerei in Medio Oriente in seguito alla "volatile situazione di sicurezza". Il ministro della Difesa e primo ministro a interim Richard Marles ha annunciato il 25 ottobre che sarà impegnato "un numero significativo" di truppe delle Forze di Difesa e due aerei dell'Aviazione. Citando "ragioni operative e di sicurezza", Marles non ha indicato dove gli aerei e le truppe saranno stazionati. "Avranno il compito di supportare la popolazione australiana nel Medio Oriente", ha detto. Il governo australiano ha facilitato diversi voli di rimpatrio da Israele nelle ultime settimane, ma il ministro ha aggiunto che rimane una "significativa" popolazione australiana nella regione. A Gaza si trovano ancora 79 australiani confermati, tra cittadini, residenti permanenti e loro familiari. Dallo scoppio dei combattimenti due settimane fa, oltre 1800 australiani sono stati rimpatriati con voli da Tel Aviv.

EU free Trade negotiations stranded

The crucial Australia-European Union free trade agreement, which has been under negotiation since 2018, has effectively stranded, mainly because of the resistance in the European agricultural sector to the access of Australian products. And Canberra indicates with disappointment that it will be years before negotiations resume.

Race for lithium access

Western Australia's mining leaders, from Gina Rinehart of Hancock Prospecting to Andrew Forrest of Fortescue Metals Group, to Clive Palmer of Minerology, are already in full competition to secure access to the vast deposits of lithium, the metal already called 'white gold' for its market value as well as for its silvery appearance. Lithium is essential for powering batteries, which are increasingly crucial given the global wave of electric vehicles. Batteries are also their most expensive component. Prime Minister Anthony Albanese emphasised its importance last month when he announced plans to double from \$2 billion to \$4 billion the funding available to local exporters of lithium, nickel and other essentials for batteries and for other renewable technologies.

Antibiotics increasingly less effective on common childhood infections

Antibiotic-resistance alert for many drugs used to combat common paediatric infections, from pneumonia to meningitis: a study conducted by the University of Sydney and published in the journal *Lancet regional Health—Southeast Asia*, shows that for many of the antibiotics in use the effectiveness on paediatric infections has halved, leading to numerous avoidable deaths around the world. The regions most affected by the problem are Southeast Asia and the Pacific area, including neighbouring Indonesia and the Philippines, where thousands of avoidable deaths occur each year in children due to antibiotic resistance. But

the study's authors warn that no country is risk-avoidant and that it is time to prioritise the search for new antibiotic treatments for children and infants.

Killing brumbies

The killing of wild horses with helicopters will soon resume in the large Snowy Mountains National Park in southeastern Australia. The horses' population explosion threatens unique native species of animals and plants, as well as causing the pollution of waterways. In announcing the measure NSW Environment Minister Penny Sharpe said the intervention was 'essential to protect indigenous wildlife and threatened ecosystems'. In Australia there are about 19,000 horses in the wild, nicknamed 'brumbies', and the authorities intend to reduce the number to 3000 by mid- 2027.

Australians in Lebanon ignore notice to leave the country

Thousands of Australians in Lebanon have ignored the Federal Government's warning to leave the country, as tensions escalate in the region, threatening to close the chances of escape in a short time, if clashes break out between Hezbollah and Israel. Foreign Department officials are alarmed that only 400 of the more than 15,000 estimated Australians are in Lebanon, north of Israel, have registered with the government.

New military aid

Prime Minister Anthony Albanese during his state visit to Washington announced that Australia will provide a further package of military assistance in Kiev to \$910 million from \$20 million. The package includes mine clearance equipment, portable X-ray machinery, anti-drone systems and a 3D metal printer. In addition, an E-74 Wedgetail aircraft and up to 100 Australian Defence Forces personnel were deployed in Germany as part of a multinational operation aimed at protecting a humanitarian passage within Ukraine.

Inflation at 5.4%

A higher-than-expected rise in prices in Australia, from gasoline to the housing market, leaving a further rate hike expected at the November 7 monthly meeting, to the highest level in 12 months. Both overall and underlying inflation rose in the third quarter by 1.2%, bringing the annual rate to 5.4%, according to the latest data from the Australian Bureau of Statistics. Nearly three-quarters of all goods and services followed by the Bureau experienced price increases of more than 2% in the past year and one-fifth of them rose by more than 8%. To help keep the inflation rate high, the price increases at petrol pumps (plus 7.2%, rents (plus 2.2%) and electricity (plus 4.2%).

Troops and planes in the Middle East

Australian government deploys additional aircraft in the Middle East following the 'volatile security situation'. Defence Minister and interim Prime Minister Richard Marles announced on October 25 that he will be engaging "a significant number" of Defence Force troops and two Aviation aircraft. Citing "operational and security reasons," Marles did not indicate where the planes and troops will be stationed. 'They will be tasked with supporting the Australian population in the Middle East,' he said. The Australian government has facilitated several repatriation flights from Israel in recent weeks, but the minister added that a "significant" Australian population remains in the region. In Gaza there are still 79 confirmed Australians, including citizens, permanent residents and their family members. Since the outbreak of fighting two weeks ago, over 1800 Australians have been repatriated by flights from Tel Aviv.



La Bce finora ha drenato 1.709 miliardi di liquidità dall'eurosistema

Ad oggi, oltre ad aver alzato i tassi di interesse di 450 punti base complessivi, dal luglio del 2022, la Bce e l'Eurosistema delle banche centrali hanno drenato liquidità dal sistema per oltre 1.700 miliardi di euro. Lo ha spiegato il capo economista della Bce, Philip Lane, precisando, durante un convegno alla banca centrale della Lituania, che 1.600 miliardi sono stati drenati tramite i rifinanziamenti di lungo termine alle banche (Tltro), mentre altri 109 miliardi di euro sono stati ritirati con la riduzione degli stock di titoli nel bilancio di Bce e Eurosistema.

Fujitsu lancia avanzatissimo computer quantistico

Il gigante tech giapponese Fujitsu e l'istituto di ricerca RIKEN hanno annunciato lo sviluppo di successo di un nuovo computer quantistico superconduttore da 64 qubit presso il RIKEN RQC-Fujitsu Collaboration Center. Il nuovo computer quantistico sfrutta la tecnologia sviluppata da RIKEN e da un consorzio di partner di ricerca congiunti tra cui Fujitsu per il primo computer quantistico superconduttore del Giappone, che è stato rivelato per la prima volta al pubblico nel marzo 2023.

Accompagnando questo annuncio, Fujitsu e RIKEN hanno inoltre rivelato il lancio di una piattaforma per il calcolo quantistico ibrido, che combina la potenza di calcolo del computer quantistico superconduttore da 64 qubit di recente sviluppo con uno dei più grandi simulatori di computer quantistici da 40 qubit al mondo sviluppato da Fujitsu.

La nuova piattaforma ibrida consente un facile confronto dei risultati di calcolo dei computer quantistici "noisy" su scala intermedia (NISQ) con i risultati privi di errori dei simulatori quantistici, contribuendo ad accelerare la ricerca in aree che includono la valutazione delle prestazioni degli algoritmi di mitigazione degli errori nelle applicazioni quantistiche.

India - nonostante crisi globale, cresce

In un momento di crescita rallentata della Cina, il gigante dell'Asia meridionale – che ormai è dato dagli esperti come il paese più popoloso del mondo – registra una crescita notevole pur in un contesto globale difficile, segnalandosi una delle economie a più rapida crescita nell'anno fiscale 2022-2023. Lo rivela l'ultimo rapporto India Development Update (IDU) della Banca mondiale.

L'IDU è un rapporto semestrale della Banca mondiale sull'economia indiana.

Nonostante le difficoltà economiche globali, secondo questo documento,



l'India è stata una delle economie in più rapida crescita nell'anno fiscale 2022-23 con un tasso del 7,2%. Il tasso di crescita dell'India è stato il secondo più alto tra i paesi del G20 e quasi il doppio della media delle economie dei mercati emergenti.

Questa resilienza è stata sostenuta da una forte domanda interna, da forti investimenti in infrastrutture pubbliche e da un rafforzamento del settore finanziario. La crescita del credito bancario è stata del 15,8% nel primo trimestre dell'anno fiscale 2023-24 rispetto al 13,3% del primo trimestre dell'anno fiscale 2022-23.

L'IDU prevede che i venti contrari a livello globale continueranno a persistere e ad intensificarsi a causa degli elevati tassi di interesse globali, delle tensioni geopolitiche e della stagnazione della domanda globale. Di conseguenza, anche la crescita economica globale è destinata a rallentare nel medio termine in un contesto di questi fattori combinati.

In questo contesto, la Banca Mondiale prevede che la crescita del PIL dell'India per l'anno fiscale 23/24 sarà pari al 6,3%. La moderazione prevista è dovuta principalmente alle difficili condizioni esterne e al calo della domanda repressa. Tuttavia, si prevede che l'attività del settore dei servizi rimanga forte con una crescita del 7,4% e anche la crescita degli investimenti dovrebbe rimanere robusta all'8,9%.

“Un contesto globale avverso continuerà a porre sfide nel breve termine”, ha affermato Auguste Tano Kouame, direttore nazionale della Banca mondiale in India. “Sfruttare la spesa pubblica che attira più investimenti privati creerà condizioni più favorevoli affinché l'India possa cogliere le opportunità globali in futuro e raggiungere così una crescita più elevata.”

Le condizioni meteorologiche avverse hanno tuttavia contribuito a un'impennata dell'inflazione negli ultimi mesi. L'inflazione complessiva è salita al 7,8% a luglio a causa dell'impennata dei prezzi di prodotti alimentari come grano e riso. Si prevede che diminuirà gradualmente man mano che i prezzi dei prodotti alimentari si normalizzeranno e le misure governative aumenteranno l'offerta di materie prime chiave.

Cina apre parco eolico sull'Himalaya

La Cina ha aperto sull'Himalaya quello che apparentemente è il parco eolico più alto del mondo, in una spinta per testare anche i limiti tecnici di una tecnologia che ha un ruolo importante nella transizione energetica.



Nella regione autonoma del Tibet, secondo quanto ha scritto il South China Morning Post, il parco eolico costruito nella contea di Comai, a un'altitudine che arriva a 5.200 metri, è stata collegata alla rete elettrica. Al momento sono attive 15 turbine eoliche.

Il progetto è stato finanziato dalla Three Gorges Corporation, di proprietà statale. Si prevede che

le 15 turbine, con capacità per singola unità fino a 3,6 megawatt (MW) – un record per i parchi eolici ad alta quota in Cina – genereranno 200 milioni di kilowattora di elettricità pulita all'anno.

Secondo una dichiarazione di Three Gorges su WeChat, ciò equivale al consumo energetico annuo di 140mila famiglie locali, ovvero più del 10% di tutte le famiglie tibetane.

La sua produzione annuale di energia, se pienamente realizzata, potrebbe far risparmiare più di 60mila tonnellate di carbone ogni anno, riducendo 173mila tonnellate di emissioni di anidride carbonica e 20 tonnellate di emissioni di anidride solforosa, secondo quanto ha scritto l'agenzia di stampa statale Xinhua.

Lei Mingshan, presidente della Three Gorges Corp., ha affermato che il progetto “è di grande importanza per lo sviluppo di più impianti eolici ad altissima quota in Cina, nonché per lo sviluppo economico e sociale della regione”.

Secondo un rapporto sull'energia elettrica del China Electricity Council di luglio, la Cina, il più grande produttore mondiale di energia rinnovabile, ha generato il 36,2% della sua elettricità da combustibili non fossili nel 2022. In totale, l'8,8% dell'elettricità cinese proviene dal vento.

ExxonMobil acquista per 60 miliardi dollari Pioneer

Exxon Mobil ha siglato un accordo da 59,5 miliardi di dollari per l'acquisto di Pioneer Natural Resources: il più grande accordo nel settore del petrolio e del gas degli ultimi vent'anni, che lega il futuro del colosso energetico ai combustibili fossili, nonostante l'insistenza di molti politici di investire in energia pulita. Ciò consolida lo status di Exxon come attore dominante nel settore americano del fracking nel Texas occidentale, dove Pioneer ha molti più siti di trivellazione rispetto a quasi tutti i suoi rivali.

L'accordo, che dovrebbe concludersi nei primi mesi del 2024, è il più consistente messo in atto dalla compagnia petrolifera, dalla fusione da 75 miliardi di dollari con Mobil alla fine degli anni '90. Concentrando la sua produzione vicino a casa, Exxon scommette effettivamente che la politica energetica degli Stati Uniti non si muoverà contro i combustibili fossili in modo significativo, nonostante l'amministrazione Biden incentivi le case automobilistiche a passare all'elettrico.

Bce lancia la fase di preparazione dell'euro digitale

Dopo la conclusione della “fase istruttoria” dedicata alla progettazione e alla distribuzione di un euro digitale, durata due anni, il Consiglio direttivo della Bce “dà inizio alla fase di preparazione del progetto sull'euro digitale”, che a sua volta dovrebbe durare 2 anni. Con un comunicato, l'istituzione spiega che questa fase “getterà le basi per un eventuale euro digitale, anche mediante la messa a punto del manuale di norme e la selezione dei fornitori per lo sviluppo della piattaforma e delle infrastrutture”. La fase di preparazione “aprirà la strada a una possibile decisione futura sull'emissione di un euro digitale”.

Alleanza tra fornitore Apple e gigante semiconduttori

Il principale assemblatore di iPhone, la taiwanese Foxconn, e lo sviluppatore di chip Usa Nvidia hanno annunciato una collaborazione stretta nel campo dell'intelligenza artificiale con l'idea di costruire “fabbriche d'intelligenza artificiale” nel mondo.

Il produttore giapponese vuole sfidare concorrenti cinesi

Suzuki Motor farà dell'India il suo hub di produzione di veicoli elettrici e dal paese dell'Asia meridionale intende esportare le vetture anche in Europa e nello stesso Giappone. Suzuki esporterà in Giappone i primi veicoli elettrici prodotti in India già dal 2025. La casa automobilistica giapponese ha scelto l'India come primo hub di produzione di veicoli elettrici per l'enorme potenziale del mercato interno e i minori costi di produzione. La sua filiale indiana Maruti Suzuki è la più grande casa automobilistica indiana.

Disparità di stipendi tra insegnanti nei Paesi Ue

Grandi differenze in termini di retribuzione degli insegnanti in Europa, non solo sugli stipendi iniziali, ma anche sulla possibilità che questi aumentino nel corso della carriera: è il risultato dell'indagine pubblicata il 5 ottobre, in occasione della Giornata mondiale degli insegnanti, dalla rete Eurydice della Commissione europea. In media gli insegnanti della scuola dell'infanzia tendono a guadagnare meno rispetto a quelli della scuola secondaria superiore, sebbene in alcuni paesi europei lo stipendio a inizio carriera sia lo stesso per tutti gli insegnanti. In nove paesi lo stipendio annuo iniziale degli insegnanti adeguato per tenere conto dell'inflazione è diminuito per tutti i livelli di istruzione tra il 2014/2015 e il 2021/2022.

Aziende giapponesi investiranno 2 mld euro in parchi solari in Ue

Lo sviluppatore immobiliare giapponese Tokyu Land e la società di energia solare Renewable Japan (RJ) entreranno congiuntamente nel business delle energie rinnovabili in Europa, investendo da 200 a 300 miliardi di yen (1,2-1,9 miliardi di euro) nei prossimi cinque anni acquistando e sviluppando centrali elettriche rinnovabili nel continente. Tokyu Land e RJ hanno acquistato una centrale solare da 39,9 megawatt in Spagna per circa 10 miliardi di yen (63 milioni di euro). Tutta l'elettricità generata sarà venduta ai servizi pubblici europei attraverso le reti elettriche esistenti. Le società mirano ad espandere la loro capacità di produzione di energia rinnovabile in Europa fino a 1.000 MW, creando nei prossimi giorni una società di scopo per ciascun progetto.

Erdogan: Hamas non è un gruppo terroristico e difende la sua terra

“Hamas non è un'organizzazione terroristica, ma un gruppo di liberazione e di mujaheddin che lotta per proteggere le proprie terre e i propri cittadini”. E' quanto ha detto il 25 ottobre il

presidente turco Recep Tayyip Erdogan, in un incontro con il suo partito, secondo quanto riferisce l'agenzia Anadolu. “Non abbiamo alcun problema con lo Stato di Israele, ma non abbiamo mai approvato le atrocità commesse da Israele e il modo in cui agisce come organizzazione piuttosto che come Stato, e non lo faremo”. “Quasi la metà delle persone uccise negli attacchi israeliani a Gaza è rappresentata da bambini. Anche questo bilancio mostra che l'obiettivo è la brutalità premeditata per commettere crimini contro l'umanità”, ha insistito Erdogan. “Gli attacchi israeliani a Gaza sono una situazione che indica sia omicidio che malattia mentale”.

LinkedIn licenzia oltre 700 persone

LinkedIn, ha annunciato il mese scorso che taglierà le posizioni di quasi 700 dipendenti, la maggior parte dei quali provenienti dall'area ingegneristica, secondo una nota interna consultata dalla CNBC. I tagli riguardano anche il settore finanza e risorse umane dell'azienda, secondo alcune fonti internet. Le riduzioni arrivano perché la piattaforma, di proprietà di Microsoft, ha visto rallentare la crescita dei ricavi per otto trimestri consecutivi, registrando a luglio una blanda crescita del 5%. Questi nuovi licenziamenti si aggiungono ai 10.000 già effettuati in gennaio. LinkedIn sta ora aumentando le assunzioni in India, secondo le fonti interne.

Ue lancia “indagine a tappeto” su influencer e pubblicità

L'Antitrust europeo e le autorità nazionali di tutela della concorrenza puntano i fari sugli influencer e sulle loro le pratiche commerciali. Con un comunicato, la Commissione Ue rileva come “l'influencer marketing sia diventato un pilastro dell'economia digitale, che dovrebbe raggiungere un valore globale dei 19,98 miliardi di euro nel 2023”. Per questo nelle prossime settimane la Commissione e le autorità nazionali della rete di cooperazione per la tutela dei consumatori “esamineranno

i post online per individuare le testimonianze e le sponsorizzazioni che possono fuorviare i consumatori”. Il risultato di questa indagine a tappeto sui social media confluirà nel controllo dell'adeguatezza dell'equità digitale, il quale contribuirà a valutare se sia necessaria una nuova legislazione per rendere i mercati digitali sicuri quanto quelli offline”.

Cina, a neolaureati nel settore Ia stipendi da 2.400 euro mese

Un rapporto pubblicato dalla piattaforma di reclutamento cinese Liepin segnala che i neo-laureati che entrano nel settore dell'intelligenza artificiale (Ia) sono i più pagati della Cina. Lo riferisce il 12 ottobre il South China Morning Post. Secondo il rapporto, i reclutatori del settore dell'intelligenza artificiale offrono uno stipendio medio di 18.592 yuan (2.400 euro) al mese ai laureati nel 2023, più di qualsiasi altro settore. Al secondo posto sono i giovani laureati che entrano in un alto comparto tech, quello della blockchain e, poi, in un paese che invecchia sempre più, vengono i neo-laureati che s'impegnano nel settore dell'assistenza agli anziani. Solo dopo vengono i giovani ingegneri dei settori aeronautico e aerospaziale e i laureati che entrano nel comparto dell'hardware dei computer. Il rapporto sottolinea che c'è una grande sete di talenti nell'intelligenza artificiale. Le aziende cinesi si stanno affrettando ad assumere persone con competenze di intelligenza artificiale generativa per poter colmare il gap con le compagnie Usa che hanno già sfornato prodotti come ChatGPT. Lo stipendio medio offerto quest'anno dal settore dell'intelligenza artificiale è di oltre il 40% superiore rispetto ai livelli registrati negli ultimi tre anni. La domanda di talenti nell'Ia è triplicata rispetto a cinque anni fa. “La guerra dei talenti a livello nazionale ha reso i laureati un punto chiave di contesa tra le città”, afferma il rapporto, aggiungendo che città cinesi come Xian e Hefei stanno raddoppiando gli investimenti nel settore tecnologico.

Wages disparity between teachers in EU countries

Large differences exist, in terms of teacher remuneration in Europe, not only on initial salaries, but also on the possibility that these increase over the course of the career: this is the result of the survey published on 5 October, on the occasion of World Teachers' Day, by Eurydice network of the European Commission. On average, nursery school teachers tend to earn less than upper secondary school teachers, although in some European countries the salary at the start of their career is the same for all teachers. In nine countries, the inflation-adjusted starting annual salary of teachers decreased for all education levels between 2014/2015 and 2021/2022.

Japanese companies to invest 2 billion euros in solar farms in the EU

Japanese real estate developer Tokyu Land and solar energy company Renewable Japan (RJ) will jointly enter the renewable energy business in Europe, investing 200 to 300 billion yen (1.2-1.9 billion euros) over the next five years purchasing and developing renewable power plants on the continent. Tokyu Land and RJ have purchased a 39.9 megawatt solar power plant in Spain for around 10 billion yen (63 million euros). All electricity generated will be sold to European public utilities via existing electricity networks. The two enterprises aim to expand their renewable energy production capacity in Europe by up to 1,000 MW, creating in the coming days, a special-purpose company for each project.

Erdogan: Hamas is not a terrorist group and is defending its land

"Hamas is not a terrorist organization, but a liberation and mujahideen group fighting to protect its lands and its citizens." This is what Turkish President Recep Tayyip Erdogan said on October 25, in a meeting with his party, according to the state-run Anadolu Agency. "We have no problem with

the State of Israel, but we have never approved of the atrocities committed by Israel and of the way it acts as an organization rather than a state, and we will not." "Almost half of the people killed in Israeli attacks on Gaza are children. This death toll also shows that the goal is premeditated brutality to commit crimes against humanity," Erdogan insisted. "The Israeli attacks on Gaza are a situation that signals both murder and mental disturbance."

LinkedIn fires another 700 people

LinkedIn announced last month that it would cut the positions of nearly 700 employees, most of them from engineering, according to an internal memo observed by CNBC business news. The cuts also affect the company's finance and human resources sectors, according to some internet sources. The reductions come as the platform, owned by Microsoft, has seen revenue growth slow for eight consecutive quarters, recording a modest 5% growth in July. These new layoffs are in addition to the 10,000 already carried out in January. LinkedIn is now ramping up its hiring in India, according to inside sources.

EU launches "blanket investigation" into influencers and advertising

The European Antitrust and national antitrust authorities are shining a spotlight on influencers and their commercial practices. With a press release, the EU Commission notes how "influencer marketing has become a pillar of the digital economy, which is expected to reach a global value of 19.98 billion euros in 2023". For this reason, in the coming weeks the Commission and the national authorities of the consumer protection cooperation network "will examine online posts to identify testimonials and sponsorships that may mislead consumers". The outcome of this social media sweep will feed into the Digital Equity Fitness Check, which will help assess whether new legislation is needed to make digital markets as safe as offline ones."

China: new graduates in the AI sector receive salaries of 2,400 euros per month

A report published by Chinese recruiting platform Liepin reports that new graduates entering the artificial intelligence (AI) sector are the highest paid in China. The South China Morning Post reported this on October 12. According to the report, AI industry recruiters offer an average salary of 18,592 yuan (2,400 euros) per month to graduates in 2023, more than any other industry. In second place are young graduates who enter another high tech sector, that of Blockchain and, then, in an increasingly aging country, come new graduates who engage in the elderly care sector. Only then come the young engineers from the aeronautical and aerospace sectors and the graduates entering the computer hardware sector. The report highlights that there is a great thirst for talent in artificial intelligence. Chinese companies are rushing to hire people with generative artificial intelligence skills to fill the gap with US companies that have already churned out products like ChatGPT. The average salary offered by the artificial intelligence sector this year is more than 40% higher than the levels recorded in the last three years. Demand for AI talent has tripled compared to five years ago. "The nationwide talent war has made graduates a key point of contention between cities," the report said, adding that Chinese cities such as Xian and Hefei are doubling down on investment in the tech sector.





Sono 43,1 milioni i bambini sfollati per la crisi climatica

I disastri legati al clima hanno causato 43,1 milioni di bambini sfollati interni in 44 Paesi in un periodo di sei anni, ovvero circa 20.000 bambini sfollati al giorno.

È quanto emerge da “Children Displaced in a Changing Climate”, la prima analisi globale del numero di bambini costretti ad abbandonare le proprie case tra il 2016 e il 2021 a causa di inondazioni, tempeste, siccità e incendi, ed esamina le proiezioni per i prossimi 30 anni. Redatto dall’Unicef, il rapporto certifica che le inondazioni e le tempeste hanno causato 40,9 milioni - ovvero il 95% - degli sfollamenti di bambini registrati tra il 2016 e il 2021, grazie in parte anche a una migliore segnalazione e a un maggior numero

di evacuazioni preventive. Nel frattempo, la siccità ha provocato più di 1,3 milioni di bambini sfollati interni, con la Somalia ancora una volta tra le più colpite, mentre gli incendi hanno provocato 810.000 sfollati tra i bambini, di cui più di un terzo nel solo 2020. Canada, Israele e Stati Uniti hanno registrato il numero maggiore di bambini sfollati a causa di incendi.

Secondo l’analisi, la Cina e le Filippine sono tra i Paesi che hanno registrato il maggior numero assoluto di bambini sfollati, a causa della loro esposizione a condizioni climatiche estreme, della numerosa popolazione di bambini e dei progressi compiuti nelle capacità di allerta tempestiva e di evacuazione. Tuttavia, rispetto alle dimensioni della popolazione di bambini, quelli che vivono in piccoli Stati insulari, come Dominica e Vanuatu, sono stati i più colpiti dalle tempeste, mentre i bambini della Somalia e del Sud Sudan sono stati i più colpiti dalle inondazioni.

“È terrificante per qualsiasi bambino quando un grave incendio, una tempesta o un’alluvione si abbattono sulla sua comunità”, ha dichiarato il Direttore Generale dell’UNICEF Catherine Russell. “Per coloro che sono costretti a fuggire, la paura e l’impatto possono essere particolarmente devastanti, visto che si preoccupano di sapere se torneranno a casa, se riprenderanno la scuola o se saranno costretti a spostarsi di nuovo. Lo spostamento può aver salvato le loro vite, ma è anche molto dannoso. Con l’intensificarsi degli impatti dei cambiamenti climatici, aumenteranno anche gli spostamenti dovuti al clima. Abbiamo

gli strumenti e le conoscenze per rispondere a questa sfida crescente per i bambini, ma stiamo agendo troppo lentamente.

Dobbiamo rafforzare gli sforzi per preparare le comunità, proteggere i bambini a rischio di sfollamento e sostenere quelli già sradicati”.

La decisione di spostarsi può essere forzata e improvvisa di fronte a una catastrofe o come risultato di un’evacuazione preventiva, in cui le vite possono essere salvate, ma molti bambini devono comunque affrontare i pericoli e le sfide che derivano dallo sradicamento dalle loro case, spesso per periodi prolungati.

I bambini sono particolarmente a rischio di sfollamento nei Paesi già alle prese con crisi sovrapposte, come conflitti e povertà, dove le capacità locali di far fronte a ulteriori spostamenti di bambini sono limitate.

Contro droni militari potenti e ‘invisibili’, studio su volo e visione insetti

I droni, sempre più in uso nei conflitti armati, ora anche in Ucraina, diventano più potenti e più ‘invisibili’ e la tecnologia di individuazione e rilevamento si adoperava per tenersi al corrente. Ora ricercatori dell’University of South Australia e dalla Flinders University annunciano importanti progressi in materia grazie a una fonte improbabile: le sirfidi, famiglia di ditteri fra cui le mosche dei fiori, tra i più diffusi insetti impollinatori, dotati di eccezionali capacità di volo e di visione. Misurando meticolosamente e modellando la neurologia del sistema visivo dell’insetto, gli studiosi hanno composto un algoritmo che estende fino al 50% il raggio di individuazione di un drone, riporta il responsabile della ricerca Russel Brinkworth, del Collegio di Scienze e Ingegneria della Flinders University, sul Journal of the Acoustical Society of America.

Cina apre parco eolico sull'Himalaya

La Cina ha aperto sull'Himalaya quello che apparentemente è il parco eolico più alto del mondo, in una spinta per testare anche i limiti tecnici di una tecnologia che ha un ruolo importante nella transizione energetica.



Nella regione autonoma del Tibet, secondo quanto ha scritto il South China Morning Post, il parco eolico costruito nella contea di Comai, a un'altitudine che arriva a 5.200 metri, è stata collegata alla rete elettrica. Al momento sono attive 15 turbine eoliche.

Il progetto è stato finanziato dalla Three Gorges Corporation, di proprietà statale. Si prevede che le 15 turbine,

con capacità per singola unità fino a 3,6 megawatt (MW) – un record per i parchi eolici ad alta quota in Cina – genereranno 200 milioni di kilowattora di elettricità pulita all'anno.

Secondo una dichiarazione di Three Gorges su WeChat, ciò equivale al consumo energetico annuo di 140mila famiglie locali, ovvero più del 10% di tutte le famiglie tibetane.

La sua produzione annuale di energia, se pienamente realizzata, potrebbe far risparmiare più di 60mila tonnellate di carbone ogni anno, riducendo 173mila tonnellate di emissioni di anidride carbonica e 20 tonnellate di emissioni di anidride solforosa, secondo quanto ha scritto l'agenzia di stampa statale Xinhua.

Lei Mingshan, presidente della Three Gorges Corp., ha affermato che il progetto “è di grande importanza per lo sviluppo di più impianti eolici ad altissima quota in Cina, nonché per lo sviluppo economico e sociale della regione”.

Secondo un rapporto sull'energia elettrica del China Electricity Council di luglio, la Cina, il più grande produttore mondiale di energia rinnovabile, ha generato il 36,2% della sua elettricità da combustibili non fossili nel 2022. In totale, l'8,8% dell'elettricità cinese proviene dal vento.

Gatti e volpi uccidono 7 milioni animali al giorno

I gatti e le volpi, animali introdotti con la colonizzazione in Australia, sono due delle più gravi minacce alla fauna selvatica, uccidendo oltre 7 milioni di animali al giorno, per un totale di 2,6 miliardi l'anno, di cui circa 1,4 miliardi di mammiferi, 697 milioni di rettili e 510 milioni di uccelli. Le preoccupanti cifre sono contenute in uno studio condotto dalla Charles Darwin University, pubblicato sulla rivista Diversity and Distributions. Sin dall'inizio della colonizzazione nel 1788, scrive l'autrice della ricerca Alyson Stobo-Wilson del College of Engineering and Environment dell'università stessa, circa 100 specie uniche d'Australia sono state eradiccate dal pianeta, tra cui 34 mammiferi. Volpi e gatti sono responsabili del 25% delle estinzioni di mammiferi nativi. Grave anche l'impatto di altri animali introdotti come conigli, cavalli, cammelli e cervi. Sotto accusa in particolare i gatti domestici, specie se lasciati liberi la notte, che da soli uccidono circa 252 milioni di mammiferi ogni anno.

Alleanze Coop: tener conto parere Comagri su riduzione pesticidi

“Dopo l'importante lavoro svolto in Commissione Agricoltura che ha provato a inserire maggior equilibrio e buon senso nella proposta di Regolamento sulla riduzione dei fitofarmaci in agricoltura, auspichiamo ora che la Commissione per l'ambiente del Parlamento UE, responsabile del dossier, che sarà chiamata presto ad esprimersi,



tenga conto del parere approvato dalla Comagri. La partita sulla riduzione dei fitofarmaci è di fatto tutt'altro che chiusa”. Così in una nota il Coordinatore ortofrutticolo di Alleanza Cooperative Agroalimentari Davide Vernocchi alla vigilia del nuovo passaggio del testo nella Commissione Ambiente del Parlamento Ue.

Nel parere approvato dalla Commissione Agricoltura sono stati infatti introdotti alcuni miglioramenti rispetto al testo base, a partire dal posticipo al 2035 del raggiungimento dell'obiettivo di riduzione dell'uso dei fitofarmaci fino al 50%”.



Italian colors: su Rai Italia un nuovo programma dedicato agli italo-fili

Si chiama "Italian Colors" il nuovo programma di Rai Italia che si rivolge in principal modo agli italo-fili sparsi nel mondo che potranno cogliere tutte le sfumature del racconto grazie ai sottotitoli in inglese. In onda dal lunedì al venerdì, ogni puntata è composta da 7 - 8 servizi, in grado di offrire belle immagini e contenuti di spessore sulla regione protagonista della puntata.

SYDNEY Dal lunedì al venerdì h13.45
PECHINO/PERTH Dal lunedì al venerdì h10.45



Sono 60 milioni gli italiani all'estero e i loro discendenti

Gli italiani che risiedono all'estero e i loro discendenti sono circa 60 milioni. Una comunità enorme che vuole riscoprire le proprie radici

Questo segmento riconducibile al turismo delle radici potrebbe generare una spesa annua in Italia molto vicina a 8 miliardi di euro. Lo ricorda Confcommercio, che al Ttg di Rimini ha dedicato un convegno al tema, nell'anno che è stato dichiarato l'anno delle radici, alla luce di uno specifico progetto del PNRR che prevede il Turismo delle radici tra le voci di investimento, creando un'occasione irripetibile per il settore. Della vasta comunità italiana all'estero l'84% conosce bene l'italiano e 9 su 10 lo parlano in famiglia. L'82% mangia abitualmente cucina italiana. Solo il 12% non è mai venuto in Italia, 6 su 10 sono venuti o tornati più volte nel corso degli anni. 3 su 10 dedicano al viaggio in Italia 1 o 2 settimane per visitare parenti e luoghi di origine. La maggior parte arriva con la famiglia preferendo i mesi di giugno e settembre. Il 27% prevede di pernottare a casa di parenti e amici, mentre il 35% punta su alberghi e un ulteriore 16% su altri tipi di strutture turistico-ricettive. 2.300 euro per persona il budget che il turista mette a disposizione, che diventano 3.700 per chi si allunga fino a un mese. C'è anche un identikit dell'italiano/turista delle radici che permette di identificare 4 cluster ben precisi. Il Nostalgico: migrante di prima

VICTORIA

Coburg Tel. 9383 2255
354 Sydney Rd Coburg VIC 3058
(lunedì al venerdì, 8.30am-2.30pm)

PATRONATO
INCA -
CGIL

NEW SOUTH WALES

Leichhardt Tel. +612 9560 0508
44 Edith St Leichhardt NSW 2040
(lunedì: 9am-3pm; martedì al venerdì, 8.30am - 3pm)
Canterbury Tel. 9789 3744
Bankstown Migrant Centre
22 Anglo Rd Campsie 2194;
(lunedì - venerdì 8.30am - 12.30pm/ 1.30-3.30pm)

WESTERN AUSTRALIA

Fremantle Tel. +618 9335 2897
65 Marine Terrace, Fremantle WA 6160
(lunedì al venerdì 8.30am-12.30pm, 1.30pm-3.30pm)
North Perth Tel. +618 9443 5985 or +618 9335 2897
43 Scarborough Beach Rd, North Perth WA 6006
(giovedì, 8.30am-12pm)

COORDINAMENTO FEDERALE

Coordinatore INCA Australia
Fabio Sandona
Tel. (03) 9383 2255
PO Box 80 Coburg VIC 3058
melbourne.australia@inca.it
354 Sydney Rd Coburg, VIC 3058

SOUTH AUSTRALIA

Woodville South: Tel: 08 82432312
shop 6, 115 Findon Road, Woodville South, SA 5011
Orario di apertura al pubblico:
dal lunedì al venerdì' dalle 8.30 am alle 2.30 pm

Campbelltown: Tel. 08 83369511
2 Newton Road, Campbelltown, SA 5074.
Orario di apertura al pubblico:
il lunedì' ed il venerdì' dalle 8.30 am alle 12.30 pm

generazione. Legame con l'Italia strettissimo, parla italiano e si sente italiano all'estero. Il viaggio delle radici è un must: un desiderio di condividere con la famiglia la propria storia. Nel viaggio si è guide di se stessi. Si sa dove andare e come muoversi. L'Ambassador: viene spesso in Italia per motivi lavorativi. Si sente italiano. Organizza da solo i propri viaggi anche con la famiglia. E' una persona che ha una buona influenza nella propria comunità di adozione e che è un vero e proprio testimonial di italianità all'estero.

L'Italo-...: italiano di seconda generazione, che non si definisce solo italiano ma italo-(americano, argentino, brasiliano...). Approfondisce le sue radici come ricerca di identità. Il viaggio in Italia significa rivedere i luoghi di origine, i borghi, le case, i cimiteri dove sono sepolti i propri antenati. Questo turista ha bisogno di percorsi programmati e di vivere esperienze di italianità. Il Curioso: è il giovane italiano nato all'estero che vuole vivere l'italian style e desidera venire in Italia per fare esperienze immersive non necessariamente legate alla volontà di riscoprire le proprie radici genealogiche. E' un target con un profilo più turistico, che non si sente italiano, ma che desidera fare esperienza di italianità che gli sono state veicolate tramite anche filmografia e social. Sono alcuni significativi dati emersi da un'analisi di Confcommercio e Swg sulle comunità 'italiche' di 8 paesi – Argentina, Australia, Brasile, Canada, Francia, Germania, Regno Unito e Stati Uniti – e dallo studio di TRA Consulting sull'impatto del turismo delle radici sull'economia nazionale. La lingua come elemento identitario delle comunità indagate è il primo fattore determinante. Nonostante l'84% degli intervistati dichiarò di conoscerla bene o abbastanza bene, e 9 su 10 la parlino in famiglia almeno ogni tanto, l'interesse ad approfondirla è ben presente in 8 intervistati su 10, soprattutto tra i discendenti dei nostri emigrati nati all'estero. Stesso ruolo è riconosciuto alla cucina: l'82% dichiara di mangiare italiano abitualmente, o comunque ogni volta che è possibile. Solo il 12% degli intervistati non è mai stato in Italia, e 6 su 10 sono venuti o tornati più volte nel corso degli anni: soprattutto fra i nati nel nostro Paese e i loro partner, mentre la propensione a venire in Italia scende col passare delle generazioni per ritornare significativa – il 63% dei casi – fra coloro che, pur non essendo certi di avere origini del nostro Paese, ne sono incuriositi e stanno cercando di ricostruirle.

Portogallo, dal 2024 addio alle agevolazioni fiscali per i pensionati stranieri. Gli italiani nel Paese sono oltre 7000



Il Portogallo non sarà più il paradiso fiscale dei pensionati stranieri. Il governo di Lisbona ha annunciato che il Paese, meta di migliaia di persone che sceglievano di trasferirsi per pagare poche tasse sulla propria pensione, ha annunciato che non

concederà più l'esenzione fiscale a questa categoria a partire dal 2024. La notizia arriva direttamente dal primo ministro portoghese, Antonio Costa, che in un'intervista alla Cnn ha dichiarato che "mantenerla in futuro equivarrebbe a prolungare una misura di ingiustizia fiscale immotivata e sarebbe un modo indiretto per continuare ad aumentare i prezzi nel mercato immobiliare".

A partire dal 2009 in Portogallo è stato introdotto un regime fiscale agevolato per i residenti stranieri, creato per fronteggiare la crisi finanziaria dell'epoca e attrarre talenti con disponibilità economica. Tra le agevolazioni, i pensionati stranieri hanno beneficiato di un'esenzione totale fino al 2020 e successivamente di una flat tax al 10% sulla loro pensione a prescindere dal tipo di lavoro o provenienza dell'introito. Della misura hanno beneficiato circa 10mila persone, in gran parte pensionati italiani, britannici e francesi, ma anche svedesi e finlandesi. Per gli altri stranieri che diventano residenti soggiornando nel Paese per almeno 183 giorni l'anno, è poi prevista un'agevolazione con aliquota al 20% per le professioni "ad alto valore aggiunto" tra cui quella da professore, architetto e giornalista. Un ulteriore benefit per gli stranieri riguarda invece l'esenzione dalle tasse per gli introiti di provenienza estera, tra cui ad esempio gli introiti derivanti da un affitto, se tassati nel Paese di origine. A 15 anni di distanza dalla crisi del 2008, il governo socialista di Costa ritiene che un tale regime "non abbia più senso" e sia al contrario fonte del divario sociale che si è creato nel Paese più occidentale d'Europa negli ultimi anni. L'attrattiva delle coste portoghesi ha infatti avuto conseguenze tangibili per il mercato immobiliare locale, portando a un aumento del prezzo delle case e degli affitti che ha messo in difficoltà i residenti portoghesi, il cui potere contrattuale è rimasto danneggiato a fronte dell'influsso di migranti stranieri con grande disponibilità economica. Secondo uno studio della Fondazione portoghese Francisco Manuel dos Santos, tra il 2012 e il 2021 il costo degli alloggi è cresciuto del 78% nel Paese rispetto al 35% dell'intera Unione Europea. Nel secondo trimestre del 2023, l'affitto medio di una casa è aumentato di un altro 11 per cento su base annua, secondo gli ultimi dati pubblicati.

Se leggi ti lib(e)ri

Mettere in pausa la realtà per sognare, viaggiare nel tempo per esplorare mondi

incantati e, soprattutto, imparare a pensare. La decima edizione di Libriamoci.



Giornate di lettura nelle scuole è un vero e proprio inno alla libertà, quella più piena, che solo la lettura può dare. “Se leggi ti lib(e)ri” è il tema scelto quest’anno per la campagna nazionale promossa dal Ministero della Cultura attraverso il Centro per il libro e la lettura e dal Ministero dell’Istruzione e del Merito – Direzione generale per lo studente, l’inclusione e l’orientamento scolastico, che da lunedì 13 a sabato 18 novembre 2023 torna per portare in primo piano la lettura ad alta voce nelle scuole di ogni ordine e grado, in Italia e all’estero, invitandole a ideare e organizzare iniziative, sia in presenza sia online, con l’obiettivo di far germogliare nei più giovani il seme di una passione che li accompagnerà per tutta la vita. A tal proposito da quest’anno c’è una grande novità: l’estensione del progetto agli asili nido e alle scuole materne, per promuovere la lettura ad alta voce sin dalla nascita sottolineandone l’imprescindibile importanza nel percorso di crescita di ciascuno. E affinché leggere si trasformi in un’abitudine quotidiana, in continuità progettuale con la storica campagna “primaverile” del Centro per il libro e la lettura, Il Maggio dei Libri, da quest’anno sarà possibile partecipare a da Libriamoci al Maggio, una modalità che permette di aderire realizzando attività continuative che inizino a partire dal 13 novembre e si concludano entro il 31 maggio 2024.

Dall’apertura della campagna ai piccolissimi alla possibilità di prolungarla sino alle soglie dell’estate, la volontà del Centro per il libro e la lettura di fare dei libri un’abitudine condivisa e irrinunciabile è chiara e decisa, perfettamente condensata nelle parole del suo presidente, Marino Sinibaldi: “Liberi di conoscere, liberi di sognare, liberi di creare. Le tre declinazioni che abbiamo scelto per il tema generale di questa edizione di Libriamoci descrivono bene quello che intendiamo associare alla lettura: una libertà non passiva, una consapevolezza della propria autonomia che, soprattutto di fronte a minacce di vario tipo, è importante si formi presto nella vita di ognuno e ognuna”.

LIBRIAMOCI E #IOLEGGOPERCHÉ

Orgogliosi di lavorare fianco a fianco per il conseguimento di obiettivi comuni quali la valorizzazione e la promozione della cultura, il Centro per il libro e la lettura rinnova la sinergia con #ioleggoperché, l’iniziativa promossa dall’Associazione Italiana Editori (AIE) volta ad accrescere il patrimonio librario delle biblioteche scolastiche. Anche quest’anno la conclusione di #ioleggoperché (4-12 novembre) segnerà l’inizio della decima edizione di Libriamoci, che si svolgerà dal 13 al 18 novembre, in un ideale passaggio di testimone che vede nella conclusione di una campagna l’inizio dell’altra.

TEMA ISTITUZIONALE E FILONI

Evadere dal presente o immergersi totalmente, rileggere o saltare le pagine, interrompersi a ogni capoverso o continuare fino a perdere il senso del tempo. Tra le tante, opposte libertà che concede l’esercizio del leggere, ce n’è una che non prevede contrari né inversioni: quella di pensare. Il lettore è libero perché il suo pensiero è ampio, critico perché allenato al dubbio, difficile da dominare perché desideroso di conoscere. Consapevole di questo e costantemente impegnato nel promuovere il ruolo imprescindibile della lettura come strumento di crescita personale e comunitaria, il Centro per il libro e la lettura ha scelto Se leggi ti lib(e)ri come tema istituzionale della decima edizione di Libriamoci, dando così forma al proprio invito a considerare la lettura come espressione di libertà e il libro come chiave per ottenerla.



L’adesione dell’Italia alla Coalizione per i pasti scolastici

L’Italia aderisce alla Coalizione per i pasti scolastici, iniziativa lanciata nel 2021 da Francia e Finlandia con l’obiettivo di garantire entro il 2030 l’accesso ad un pasto scolastico quotidiano per tutti i bambini del mondo. La sicurezza alimentare rappresenta una delle principali sfide globali a cui la comunità internazionale è chiamata a rispondere. Non a caso,

essa sarà uno dei temi chiave che saranno trattati in occasione della Presidenza italiana del G7 nel 2024. In tal senso, le mense scolastiche sono uno strumento fondamentale per incentivare e rafforzare l’accesso all’istruzione da parte di bambine e bambini, a partire da quelli che vivono in nelle zone più remote e vulnerabili del Pianeta e in situazioni di conflitto o emergenza umanitaria. L’adesione alla Coalizione per i pasti scolastici rafforza ulteriormente l’azione italiana su scala globale per garantire equo accesso al cibo, combattere la malnutrizione, promuovere sistemi alimentari sostenibili e favorire partenariati virtuosi attraverso il coinvolgimento della filiera agro-alimentare italiana.



#ThisLittleGirlIsMe: Inspiring Girls per Giornata bambine e ragazze

Per celebrare la Giornata internazionale delle bambine e delle ragazze, torna la campagna #ThisLittleGirlIsMe (Questa bambina sono io!), un invito alle donne di tutto il mondo a condividere le immagini di se stesse più giovani insieme ai consigli e alle riflessioni che vorrebbero poter trasmettere a quella bambina, con lo scopo di ispirare le prossime generazioni ed esporle il più possibile a modelli di ruolo positivi nei quali possano riconoscersi e dai quali possano trarre ispirazione, per una piena e libera realizzazione di se stesse.

Da quando è iniziata nel 2021, la campagna, che rientra nel progetto internazionale Inspiring Girls promosso in Italia da Valore D, ha riscosso un incredibile successo, raggiungendo oltre 47 milioni di persone in tutto il mondo. Tra le precedenti testimonial di #ThisLittleGirlIsMe: Annie Lennox, Arianna Huffington, Billie Jean King, Melinda Gates, Julia Gillard e Sheryl Sandberg, e la campagna del 2023 è destinata a non essere da meno con la partecipazione della campionessa Federica Pellegrini, dell'attivista italo-iraniana per i diritti umani e digitali Pegah Moshir Pour e delle giocatrici della squadra di calcio femminile dell'Inter: esempi concreti di donne che con talento, impegno e tenacia hanno saputo ritagliarsi il loro ruolo di primo piano nel loro settore. Per #ThisLittleGirlIsMe, donne non solo famose ma di tutte le età e categorie sociali si uniscono a migliaia di altre per inondare i social media con le loro storie, allo scopo di essere la scintilla di ispirazione che alimenta i sogni delle giovani ragazze, infondere loro una maggiore fiducia nel futuro e aprire la strada a un mondo più equo.

“Cambiare la narrazione e fornire modelli alternativi è cruciale per combattere gli stereotipi e i pregiudizi che influenzano i ragazzi sin da piccoli. #ThisLittleGirlIsMe è un modo semplice e autentico per ispirare le ragazze attraverso modelli di riferimento femminili che testimoniano che possono fare e diventare quello che desiderano senza limitare la propria libertà e le proprie scelte”, commenta Barbara Falcomer Direttrice Generale di Valore D. “La testimonianza, di donne famose e non, è importante perché espone le ragazze a modelli di ruolo positivi in cui riconoscersi e favorisce quel cambiamento culturale e sociale necessario per scardinare alla base gli stereotipi di genere”, aggiunge.

Da un recente sondaggio condotto tra le giovani ambasciatrici di Inspiring Girls, composte da ragazze di età compresa tra gli 11 e i 16 anni che rappresentano Inspiring Girls in tutto il mondo, è emerso che un sorprendente 92% ritiene che la campagna #ThisLittleGirlIsMe abbia fatto una differenza positiva nel modo in cui si sentono riguardo alle loro opportunità di carriera e al loro futuro.

Meta, 42 Stati Usa accusano: crea dipendenza in bambini e teenager



Un gruppo bipartisan di 42 procuratori generali di altrettanti Stati Usa ha annunciato di aver citato in giudizio Meta per le funzionalità che creano dipendenza rivolte a bambini e adolescenti. I procuratori generali di 33 stati hanno intentato una causa federale contro Meta nel distretto settentrionale della California, mentre altri 9 procuratori stanno presentando istanza nei propri stati, secondo un comunicato dell'ufficio del procuratore generale di New York Letitia James. Non è la prima volta che un'ampia coalizione di autorità

giudiziarie statali Usa si unisce per attaccare Meta. Nel 2020, 48 stati e territori hanno citato in giudizio la società su basi antitrust, al fianco di una denuncia separata della Federal Trade Commission. Meta ha progettato i suoi prodotti Facebook e Instagram per mantenere i giovani utenti più a lungo sulle piattaforme e per farli ritornare ripetutamente, sostengono i procuratori. Secondo la denuncia federale, Meta a questo scopo si è avvalsa della progettazione dei suoi algoritmi, delle notifiche e degli avvisi molto numerosi e dello scorrimento “infinito” dei feed della piattaforma. L'azienda usa anche funzionalità che secondo i magistrati hanno un impatto negativo sulla salute mentale degli adolescenti attraverso i paragoni sociali o la promozione della dismorfia corporea, come i “like” o i filtri fotografici.

La luce naturale protegge salute mentale

Le persone che ricevono più luce diurna e meno luce artificiale di notte sono meno a rischio di soffrire di problemi di salute mentale, in particolare depressione, ansia, psicosi e autolesionismo. Lo indica uno dei più ampi studi in questo campo, condotto dalla Monash University di Melbourne, che evidenzia come gli umani un tempo vivevano seguendo il ciclo del sole, dall'alba al tramonto. Ora invece trascorriamo la maggior parte del tempo al chiuso, con le nostre vite illuminate dalla luminescenza blu della luce elettrica. La luce artificiale può interferire con l'impostazione del ritmo circadiano, con conseguenze per il nostro intero sistema, cervello incluso. Come input per l'organismo, è quasi come iniettare una droga, scrive il principale autore dello studio, il docente di psicologia Sean Cain su Nature.com. "Sappiamo che la luce condiziona enormemente la nostra psicologia", aggiunge. I dati raccolti rivelano una forte associazione lineare fra una maggiore esposizione alla luce di notte, e disturbi auto riferiti dai pazienti di depressione maggiore, disturbo di ansia e quattro altri disturbi di salute mentale. "Una più lunga esposizione alla luce diurna è associata ad un rischio ridotto di tutti e sei i disturbi mentali. Per converso, una maggiore esposizione alla luce diurna è associata con soggetti che riportano di avere nell'insieme una migliore qualità di vita.

Studio approfondisce concetto 'obesità sana'

Fino a che punto l'Indice di Massa Corporea, o Imc, è una misura valida dello stato di salute metabolica, più fragile tra le persone obese con un indice oltre 30? Le evidenze indicano in misura crescente che non è sempre così. La migliore

Tumore alla prostata a basso rischio, niente bisturi né radio

Si può tenere sotto controllo il tumore della prostata a basso rischio senza necessità di intervento chirurgico o di radioterapia. Sono le conclusioni di Strat, uno studio appena pubblicato sulla prestigiosa rivista scientifica internazionale Jama Network Open, che dal 2015 ha seguito oltre 900 pazienti con una nuova diagnosi di tumore della prostata a basso rischio (che rappresentano il 10-15% di tutte le diagnosi di questo tumore). Il punto è stato è offrire ai pazienti con una nuova diagnosi di tumore della prostata a basso rischio la possibilità di scegliere fra i tradizionali trattamenti radicali (chirurgia o radioterapia) e un programma di sorveglianza attiva, basato su regolari controlli clinici, di laboratorio e, con intervalli maggiori, di tipo strumentale. Il risultato più rilevante dello studio è che, dopo essere stati correttamente informati, oltre l'80% dei pazienti ha optato per la sorveglianza attiva. I dati raccolti durante lo studio hanno confermato un'identica probabilità di sopravvivenza a cinque anni dalla diagnosi tra le diverse scelte terapeutiche.

conoscenza delle limitazioni dell'Imc (espresso come rapporto tra peso e quadrato dell'altezza di un individuo) ha dato origine a una nozione di 'obesità sana'. Una nozione tra l'altro adottata e promossa dal movimento 'body positive', che incoraggia una nuova immagine di sé definita più che dalle dimensioni fisiche dall'amor proprio e dalla bellezza naturale. Scienziati del Baker Heart and Diabetes Institute di Melbourne hanno allo studio un esame, che sperano diventi ampiamente disponibile, per indicare se una persona è snella ma a rischio di malattie metaboliche o se una persona in sovrappeso è in realtà "grassa sana".

Si raccomanda netta riduzione del sale

In Australia, come in altri Paesi avanzati, si consuma quotidianamente nel cibo quasi il doppio del massimo raccomandato di sale, il che contribuisce pericolosamente a elevare la pressione sanguigna. Un rapporto dell'ente di ricerca Grattan Institute di Sydney indica che oltre 2500 australiani muoiono ogni anno per malattie causate da elevata assunzione di sale. E sollecita limiti obbligatori di sale negli alimenti trasformati. L'assunzione quotidiana di sale raccomandata è non più di cinque grammi, ma il consumo medio in Australia è di circa 9,6 grammi al giorno, mentre all'organismo bastano due grammi per funzionare bene. La ricerca dal titolo 'Sneaky salt: how Australia can shake its salt habit' (Sale subdolo: come l'Australia può togliersi il vizio del sale) raccomanda che il governo federale imponga limiti obbligatori al contenuto di sale entro il 2027 ed estenda i limiti volontari esistenti ai livelli adottati in Gran Bretagna, che coprono 85 categorie di alimenti comuni. Il Grattan Institute raccomanda inoltre che il governo promuova un "sale più sano", arricchito con potassio. "Il sodio è la parte del sale che è dannosa. Quindi invece di avere cloruro di sodio nel sale, può essere sostituito in parte con cloruro di potassio. Così si mantiene il sapore salato, ma si riduce il sodio che è dannoso". Lo studio indica che tre quarti del sale nelle diete viene aggiunto nella produzione di alimenti, e che la maniera logica di affrontare il problema è di imporre limiti obbligatori su quanto sale può essere aggiunto negli alimenti trasformati.

Il sonno profondo protegge dalla demenza

Dormire profondamente protegge il cervello, una riduzione dell'1% su base annua del sonno profondo aumenta infatti del 27% il rischio di demenza nei sessantenni. Lo rivela una ricerca pubblicata sulla rivista Jama Neurology. Condotto da Matthew Pase della Monash School of Psychological Sciences e del Turner Institute for Brain and Mental Health a Melbourne, lo studio suggerisce che potenziare o mantenere il sonno profondo, noto anche come sonno a onde lente, negli anni più avanzati potrebbe ritardare l'insorgenza della demenza. I ricercatori hanno scoperto che, in media, la quantità di sonno profondo è diminuita nel tempo, indicando una perdita di sonno a onde lente legata all'invecchiamento. È emerso che la diminuzione di un punto percentuale del tempo trascorso nel sonno profondo ogni anno è stata associata a un aumento del 27% del rischio di demenza. "Il sonno profondo supporta il cervello che invecchia in molti modi, e sappiamo che il sonno favorisce l'eliminazione dei rifiuti dal cervello, incluse le proteine che si aggregano nella malattia di Alzheimer" spiega Pase. "I nostri risultati suggeriscono che la perdita di sonno a onde lente potrebbe essere un fattore di rischio modificabile per la demenza".

nuovopaese / newcountry since 2020 online

After 46 years of history told on paper - first as a fortnightly newspaper and then as a monthly magazine - Nuovo Paese is published online and is accessible by visiting <http://filefaustralia.org> which offers the complete archive. NP continues with its commitment to news, opinions, comments and information, guided by the principles of peace, equality and social justice.

The editorial team is conscious of the need to struggle for human rights, social rights and, more urgently, the rights of nature. Unfortunately the internet - a reality that reflects the totality of human ingenuity - risks becoming above all a commercial tool of exploitation, manipulation and social disruption rather than a means of communication, cooperation, creativity and emancipation.

We thank our supporters whose efforts have allowed the magazine to survive and contribute to the cultural life of the Italian-Australian community and Australian society. We hope you continue to read and promote Nuovo Paese and welcome your feedback. If you are in a position to contribute financially you can do so via the magazine's bank account:

Bank: BankSA
Account name: Nuovo Paese
BSB Number: 105-029
Account Number: 139437540

for **Nuovo Paese**
Frank Barbaro
Claudio Marcello
Sonja Sedmak
Rosi Paris
Bruno Di Biase

Per donare tramite bonifico bancario

Bank: BankSA
Account name: Nuovo Paese
BSB Number: 105-029
Account Number: 139437540

Per ricevere (o regalare) Nuovo Paese inviare un'email a:

nuovop@internode.on.net



Nuovo Paese is published by the Federazione Italiana Lavoratori Emigrati e Famiglie (Filef)

*Administration & Publicity:
15 Lowe St Adelaide 5000
*filef@internode.on.net**

*Inviare l'importo a: Nuovo Paese
15 Lowe St Adelaide 5000*

Australian cover price is recommended retail only.

Direttore: Frank Barbaro

*Redazione ADELAIDE:
15 Lowe St, 5000
TEL (08)8211 8842
*nuovop@internode.on.net**

*Sito web: www.filefaustralia.org
*Patricia Hardin, Peter Saccone,
Franco Trissi, Domenico de Cesare**

*Redazione MELBOURNE:
Lorella Di Pietro, Gaetano Greco*

*Redazione SYDNEY:
Claudio Marcello*

*Redazione PERTH:
Fausto Buttà, Vittorio Petriconi,
Saverio Fragapane*

*Redazione ITALIA:
Celso Bottos*

Stefania Buratti,

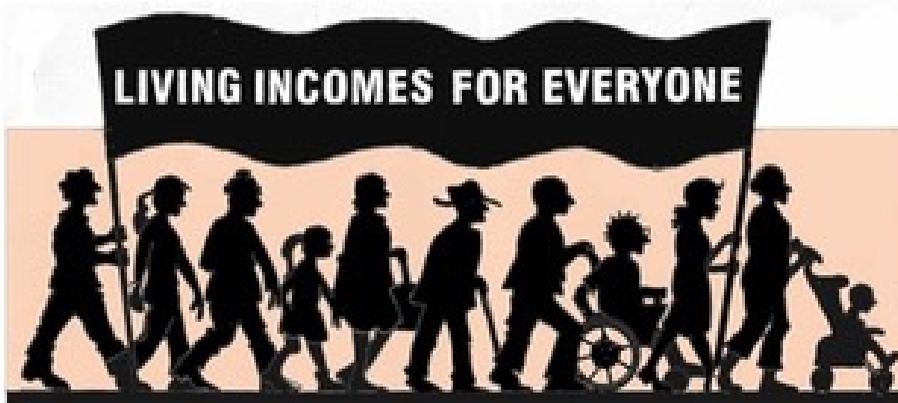
Max Civili

N.11 (694) Anno 50 nov.

2021ISSN N. 0311-6166

Graphic Consultant:

Nathan Clisby



A VOLTE, BABBO, MI
ACCORGO DI ESSERE
PROPRIO STUPIDA.

TRANQUILLA. CHI
LO È DAVVERO NON SE
NE ACCORGE MAI.



Mario
STAINO